# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 34 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 4 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Politica dimessa

Non valela spesa di rilevare i commenti dei giornali di opposizione e sul voto di giovedì, chè s'intuiscono facilmente: preferiamo invece di rilevare un'affermazione di un provetto parlamentare, l'on. Daneo ex Ministro nell'ultimo Gabinetto Sonnino.

Per giustificare il suo voto contrario al Gabinetto presieduto dall'on: Luzzatti, già suo collega nell'ultimo Gabinetto Sonnino, l'on. Daneo ha detto di sentire la deficienza delle nostre alleanze, mentre continua la gara degli armamenti per assicurare il dominio dei mari. Noi non vogliamo l'espansione coloniale, ma l'espansione economica.

E soggiunse che appariva troppo dimesso il tono della politica estera: che nella politica interna si era tutti d'accordo e se qualcuno completò la politica di libertà dell'on. Giolitti fu l'on. Sonnino; mentre quelle dell'on. Luzzatti risente di debolezza.

Veramente l'on. Sonnino non ebbe nemmeno il tempo materiale per completare una politica qualunque: in quanto alla politica interna dell'on. Luzzatti è mancato all'on. Daneo il tempo o il modo di dimostrare in che consista la debolezza.

E al ora limitiamoci brevemente alla deficienza delle nostre alleanze e all'intonazione troppo dimessa della politica estera, tanto più che questo è l'appunto che si muove nei circoli politici superficiali all'azione politica dell'on. di S. Giuliano.

Cosa curiosa! Mentre l'on. Daneo lamenta la deficienza delle nostre alleanze, in Francia c'è chi si lagna della inattività della triplice *entente* di fronte alla maggiore attività della triplice alleanza!

Se l'on. Daneo che pure è una mente equilibrata ed analitica volesse favorirci una spiegazione di questo grazioso fenomeno, sarebbe davvero una cosa interessante.

Si rimprovera in Francia al signor Pichon quello che in Italia si addebita al march. di S. Giuliano.

Se non che tanto a Parigi come a Roma queste critiche sono più che altro effetto di nevrastenia o di fantasia. E difatti non appena queste critiche furono portate alla ribalta parlamentare, il sig. Pichon non ha durato fatica a confutarle così efficacemente da meritarsi il plauso generale della 1ª Camera.

E se domani si presenterà l'occasione non mancherà modo di certo all'on. di San Giuliano di sfatare le accuse vaghe, inconsistenti e destituite di ogni base seria dei nostri facili aristarchi.

Dov'è questa politica troppo dimessa?

Forse perchè l'on. di San Giuliano non ha preso d'assalto la cima 12 o la punta 14, il cui possesso dall'Italia fu ripetutamente riconosciuto in atti diplomatici alla nostra alleata?

Forse perchè l'on. di San Giuliano non ha creduto di violare un trattatto, intimando al conte d'Aehrenthal di non consentire alla domanda — che dichiarò ieri l'altro di non conoscere — per un impresa di barchette sul lago di Garda?

Oppure l'on. di San Giuliano è reo di rimissione verso la Turchia, mentre non più tardi di ieri i giovani turchi lo accusavano di aver assunto un'attitudine d'intimidazione?

Ha detto bene il sig. Pichon che la politica estera non si fa in piazza e neppure nei corridoi.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 3. — L'*Echo de Paris* ha da Berna:

Per risolvere la questione delle indennità dovute dalla Turchia ai sudditi russi in conseguenza della guerra turco-russa il Consiglio Federale svizzero ha scelto ad arbitro il signor Lardy, min. di Svizzera a Parigi.

(S) **Santiago Cile**, 3. — Si crede che l'ex-vice presidente della Repubblica, Verizia[illegible] Figueroa, verrà nominato ministro plenip. in Spagna.

(S) **Washington**, 3. All'arrivo del generale Bonilla a Puerto Cotrez gli Stati Uniti gli offriranno i loro buoni uffici per far cessare la guerra civile nell'Honduras.

(S) **Madrid**, 3. Durante il ricevimento diplomatico che ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi, come in ogni venerdì, al Ministero degli esteri, il Nunzio Apostolico ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli esteri Garcia Prieto.

(S) **Vienna**, 3. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Szecsen ambasciatore presso la Santa Sede, ad ambasciatore a Parigi.

— (S) **Madrid**, 3. — Speris Mally Aly Quetrin alto commissario sceriffiano del Riff, è arrivato a Madrid latore di una lettera di presentazione del Sultano del Marocco per mettersi d'accordo col Governo spagnolo sull'applicazione del recente trattato ispano-marocchino.

**Francia e Russia**

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il *Novoie Wremia* spiega che gli spostamenti delle truppe russe sulla frontiera occidentale sono il risultato di considerazioni derivanti dai piani generali di mobilitazione e che non hanno nulla a vedere con la politica.

Il giornale aggiunge che il Ministero della Guerra russo e quello francese lavorano alla difesa reale dei rispettivi paesi, senza tener conto delle correnti momentanee della politica.

Il *Novoie Wremia* constata in fine la saldezza della duplice alleanza contro la quale si è impegnata un'accanita campagna; ed esorta il pubblico e la diplomazia francese a trascurare le calunnie e le intimidazioni.

## DA PARIGI

*(Fonogramma della notte)*

**Parigi**, 4 (ore 0.20). — Un telegramma da Londra al *Temps* dice che il discorso del Ministro degli esteri francese, signor Pichon, ha prodotto in quei circoli politici la migliore impressione.

— Un telegramma da Pietroburgo dice che secondo un telegramma del corrispondente da Pechino della *Novoie Vremia*, non è impossibile che la tensione, che attualemnte esiste fra la Russia e la Cina, degeneri in aperto conflitto. Una grave agitazione si accentua specialmente nel nord della Cina, dove si parla della Russia come di un eventuale prossimo avversario.

Il corrispondente aggiunge di avere buone ragioni per credere che tali voci non siano destituite di fondamento.

— Il *Temps* ha da Londra che secondo notizie da fonte autorizzata non vi sono finora trattative fra la Turchia e l'Inghilterra relativamente alla ferrovia di Bagdad e alla questione di Koweit. L'Inghilterra non muterà in tale questione l'attitudine già assunta: essa è pronta aprendere in esame le proposte della Turchia, ma non verrà ad un accordo se non dopo essersi intesa col Governo francese.

Secondo un altro telegramma da Costantinopoli, il giornale *Tanin* scrive che la Turchia rispetterà i diritti della Gran Brettagna. Il Governo turco si propone di giungere alla soluzione della questione di Koweit mediante negoziati amichevoli.

— Il Consiglio federale svizzero fu messo ufficialmente al corrente del prossimo richiamo dell'ambasciatore di Francia sen. D'Aunay, il quale — a quanto si afferma — lascia tale ufficio per dedicarsi alla vita parlamentare. Gli succederà probabilmente a Berna il sen. Beau, attualmente ministro a Bruxelles.

## Parlamenti esteri

### FRANCIA

(S) **Parigi**, 3. *Camera*. *Sixtequenin* (soc. unit.) interpella il Ministro della guerra circa il soldato Dulery fucilato in Algeria unicamente per aver ferito un sergente. L'oratore protesta contro i Consigli di guerra e l'applicazione che si fa della pena di morte; rimproverando al generale Brun di non aver trasmesso il ricorso in grazia a Fallières.

Il Ministro risponde di aver trasmesso l'incartamento secondo le regole della procedura. Il Governo solleciterà il voto per la modificazione dei consigli di guerra.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato da Brun. è approvato con 290 voti contro 230.

Rispondendo ad un'interrogazione di Chaumet relativa al caso di un ispettore di accademia di cui un maestro aveva dovuto lagnarsi, il Ministro dell'istruzione ha fatto, fra gli applausi della Camera, una dichiarazione di principi laici e repubblicani affermando la suavolontà di difendere la scuola laica e i maestri.

L'ordine del giorno puro e semplice è stato approvato all'unanimità.

La seduta è stata quindi tolta.

**La parte essenziale del discorso Pichon.**

*L'agenzia Stefani ci comunica in data 3 il resoconto stenografico della parte essenziale del discorso pronunciato al Senato dal ministro degli esteri Pichon. E quella in cui egli ha ricordato la citazione di Lamarzelle di un articolo del* Temps. *La riproduciamo per maggiore chiarezza:*

Il ministro ha fatto notare che l'autore dell'articolo stesso era bruscamente passato dall'ottimismo al pessimismo, senza che si potesse sapere ciò che aveva determinato la sua evoluzione.

Indi Pichon ha così continuato: — E' nondimeno un fatto singolare venire a dichiarare che l'*entente cordiale* con l'Inghilterra esiste così poco da non produrre risultati. (*Interruzioni a destra.*) Voi, signor Lamarzelle, avete aggiunto che mai, da due o tre anni, vi sono state conversazioni di carattere militare con l'Inghilterra: che cosa ne sapete? E quando v'è un redattore d'un giornale che lo dice.....

*Millies Lacroix*. Voi gli fate troppo onore!

*Goulin De Villaine*. Credo che sia un giornale ufficioso.

*Pichon*. (Continuando) ...io ho dato le prove del contrario.

*Lamarzelle*. Questa non è una ragione!

*Pichon*. Il ministro degli esteri ha forse l'abitudine di far conoscere le sue conversazioni diplomatiche o militari ai redattori dei giornali? Credete voi che la diplomazia si faccia sulla pubblica piazza? Voi avete una troppo grande esperienza delle cose perchè vi sia bisogno di insistere. Avete aggiunto alla vostra citazione l'autorità di alcuni giornali inglesi, i quali hanno, lo riconosco, tenuto sempre lo stesso linguaggio ma essi rappresentano una minoranza del loro partito.

*Lacour Grandmaison*. Sono essi che capiscono.

*Pichon*. L'opinione dei giornalisit in questa materia non è l'opinione dei governi!

*Lamarzelle*. Bisogna conoscerla!

*Pichon*. Ebbene, io vi dichiaro che mai l'*entente cordiale* è stata più completa ed intima di quanto lo sia oggi. (*Applausi a sinistra*). Io ve lo dichiaro non solo in nome mio ed in nome del Governo, ma basandomi sulle approvazioni che ho raccolto il giorno dopo a quello in cui alla Camera dei Deputati fornii le spiegazioni su tale argomento.

*Gaudin De Villaine*. Naturalmente!

*Pichon*. Io mi appoggio sulle dichiarazioni che mi sono state fatte dal Governo britannico.

*Lacour Grandmaison*. E' acqua benedetta!

*Pichon*. E' strano che si debba continuamente mettere in campo, come si fa ad ogni momento a proposito di qualsiasi fatto inesatto o male interpretato, la nostra alleanza con la Russia! (*Vivi applausi a Sinistra ed al Centro*). Voi dite che quest'alleanza esiste tanto poco che uno dei due Stati non si prende neppure più la briga di prevenire l'altro quando si tratti di una questione che interessi i due paesi. E' un errore, signor de *Lamarzelle*, un grave errore! Noi non tralasciamo al contrario di essere in relazione sia coi nostri alleati, sia coi nostri amici. Noi non tralasciamo di occuparci di tutte le questioni che ci interessano e di unire i nostri sforzi in uno scopo, che è di pace, senza dubbio, ma anche di dignità. (*Nuovi applausi a sinistra*).

Il nostro scopo, l'ho detto dalla tribuna della Camera e non è necessario di ripeterlo dalla tribuna del Senato, è quello di garantire la pace, ma è anche quello di garantire la forza della Francia, la forza del Governo repubblicano. E siate certi che noi non trascureremo nulla per ottenere questo scopo. Si rappresenta troppo facilmente la nostra diplomazia come se agisse in ordine sparso, od anche se non agisse affatto, o come se fosse sprovvista di idee chiare e di disegni concreti sulle principali questioni che interessano il nostro paese nel mondo. Ci si assicura di non sapere esattamente quello che vogliamo! Nessuna ingiustizia mi sorprende, ma io prendo il mio partito da queste critiche ed ho il diritto di dire che esse mancano di ogni base. (*Applausi a Sinistra ed al Centro*).

Voi diminuite coi vostri attacchi la forza delle alleanze e delle amicizie che il nostro paese ha contratte. Voi indebolite la situazione diplomatica che esso ha acquistato con anni di sforzi e con una continuità di vedute che si sono raramente trovate nella storia. Voi fate, può darsi un'opera di partito; voi non fate certo un'opera nazionale. (*Vivi applausi su gran numero di banchi*).

Ed io, in nome del Governo, dichiaro che mai la situazione della Francia è stata così buona come oggi. (*Vivissimi applausi, ripetuti e prolungati a Sinistra ed al Centro*).

**Commenti della stampa.**

(S) **Parigi**, 3. — A proposito del discorso del Ministro degli esteri Pichon la *Liberté* dice che esso è stato calorosamente applaudito da tutta l'assemblea perchè le sue parole avevano la chiarezza e la franchezza che si aspettavano.

L'essenziale è che tra la confusione, l'imbarazzo e il malvolere, in cui si dibatte l'opinione pubblica, una voce francese abbia fatto sentire parole di verità, che possono anche essere, a condizione che siano seguite da effetti pratici, parole di pace.

Il *Temps* mantiene gli elogi e le critiche che ha già rivolte alla politica di Pichon. Il giornale, rilevando il passo del discorso in cui il Ministro ha dichiarato che mai l'accordo con l'Inghilterra fu più intimo e più cordiale, chiede che si spieghi allora il deplorevole spettacolo che si offre da vari mesi a Costantinopoli e l'impossibilità di seguire, in materia politica, in materia finanziaria ed economia una linea di condotta su quanto concerne gli accordi russo-tedeschi.

Il *Temps* vede nel discorso di Pichon una mancanza di spiegazioni e, qualora venga maggiormente studiato, un'inestricabile contraddizione.

Il *Journal des Débats* dice invece che nulla permette di affermare che i legami [illegible], tal quale come essa è stata costit[illegible] attentati.

### RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 3. — *Duma*. — La Commissione per la difesa nazionale accusa il ministro della marina di non aver tenuto conto del programma navale accettato dallo Czar e di aver destinato ad altri scopi i crediti votati nel 1908-1909 per la costruzione di torpediniere e di sottomarini per il Mar Nero.

Nella sua relazione la Commissione dichiara ironicamente che il ministro considera la posizione navale della Russia nel Mar Nero tanto soddisfacente che è inutile di rinforzarla.

La relazione studia particolareggiatamente lo sviluppo della marina turca verso il Mar Nero e segnala la possibilità di un grave disastro che potrebbe aver conseguenze incalcolabili.

(S) **Pietroburgo**. 3. *Duma*. Si discute l'interpellanza di Matjunine, ottobrista, che chiese di iscrivere nell'articolo 25 del progetto relativo alla canalizzazione di Pietoburgo il comma seguente: « Quando l'Amministrazioni municipale non compisse nel termine fissato i doveri che le incombono, il Ministro dell'interno deve avere il diritto di avocare al Governo la esecuzione della canalizzazione.

La proposta è dapprima respinta con 126 voti contro 124; ma in una seconda votazione risulta approvata, con 131 voti contro [illegible]

### AUSTRIA

(S) **Budapest**. 3. *Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca*.

Si inizia la discussione del bilancio della guerra e dei provvedimenti per la marina.

Il relatore, *Schlegel*, fa la sua relazione sul bilancio della marina e rileva che l'esperienza insegna che un [illegible] non soltanto cessa di essere una grande potenza, ma perde anche ogni influenza nel concerto delle nazioni.

Il relatore dice che le richieste per la marina sono giustificate, rileva che per le *Dreadnoughts* un armamento di pezzi di artiglieria da 30 cent. è sufficiente alla flotta austriaca. Esorta l'amministrazione della Marina, in vista dell'esperienza fatta nelle costruzioni navali dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra, a procurarsi, prima di ordinare la costruzione di una *dreadnought* nel cantiere di Fiume, sufficienti garanzie che questo cantiere sia capace di costruire navi da guerra.

*Dobernich* (tedesco lib.) *Steiner* (cristiano-sociale tedesco) e *Poslowski* (polacco) rilevano la mai scemata premura dei tedeschi cristiani sociali e dei polacchi nell'approvare incondizionatamente tutti i crediti necessari allo sviluppo dell'esercito e della marina.

*Dobernich* chiede che alla Marina si conceda l'importazione del ferro dall'estero in esenzione ai dazi e si emancipi così la marina dalla imposta del ferro.

*Ellenburgen* dice che le nuove richieste di crediti per la marina hanno prodotto una grandissima agitazione nella popolazione.

L'epidemia dei *Dreadnougts* è una malattia di moda, tanto più grave in quanto che l'invecchiamento delle navi costruite con enorme spesa si verifica in brevissimo tempo.

I socialisti, egli dice, sono di opinione che un accordo con l'Italia circa la limitazione degli armamenti gioverebbe alla pace più che la costruzione di nuove navi e spera perciò che la Commissione che ha approvato la proposta più vasta del Presidente Taft approverà a maggior ragione la proposta più ristretta dei socialisti, secondo la quale l'Austria-Ungheria dovrebbe mettersi d'accordo con l'Italia circa la limitazione degli armamenti.

*Sustersic* (sloveno) dichiara che non può comprendere perchè non dobbiamo dichiarare francamente che la potenza della nostra flotta deve corrispondere alla potenza della flotta italiana. Tale dichiarazione non contiene nessuna ostilità contro l'Italia, contro cui i nostri armamenti non sono affatto diretti.

Vogliamo l'amicizia ed il mantenimento dell'alleanza con l'Italia: questo risulta dal fatto che l'Austria Ungheria non nutre alcuna aspirazione sul territorio dell'Italia, la quale può contare con sicurezza su questo fatto.

Nessuna potenza più dell'Austria-Ungheria desidera di mantenere con l'Italia la più sincera amicizia. Tuttavia nessuno può trascurare i sentimenti popolari dell'Italia settentrionale e di Roma, sentimenti che potrebbero prevalere in Italia a tal punto da divenire un pericolo per la pace.

Unico rimedio contro questo pericolo è che si acquisti la convinzione che è vana ogni speranza di toglierci parte del nostro territorio e che siamo fermamente decisi a difendere ciò che possediamo.

Bisogna dunque che abbiamo forze marittime necessarie a tale difesa.

D'altra parte per quanto riguarda gl' interessi dell'Italia in altre regioni, interessi che sono più importanti per l'Italia di quelli che può avere a Trieste o nel Trentino, dobbiamo dimostrare che siamo amici dell'Italia e vogliamo rimanervi.

L'Italia ha interessi importanti nel Mediterraneo e nei Balcani ed ha inoltre una politica coloniale. Si tratta in ciò sicuramente di valori più reali che non siano Trieste e il Trentino. Il popolo italiano può contare sull'appoggio della sua alleata in tutte le altre sue azioni.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

### STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 3. — *Senato*. — E' approvata una sovvenzione annua che non oltrepassi i quattro milioni di dollari per il servizio dei vapori postali per l'America del Sud.

### FINLANDIA

(S) **Helsingfors**, 3. Il Governatore generale ha inaugurato la sessione della Dieta in nome dell'Imperatore ed ha letto una lettera di omaggio della Dieta stessa all'Imperatore.

## Proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1910-911 confrontate con quelle dell'esercizio 1909-910.

| TITOLI D'ENTRATA | Risultati a tutto gennaio 1910-911 | Risultati a tutto gennaio 1909-910 | Differenze |
|---|---|---|---|
| Tasse affari e pubblico insegnam. | 173.143.814 | 166.383.694 | + 6.760.120 |
| Imp. fondi rustici | 41.370.328 | 41.139.137 | + 231.191 |
| Imposta fabbricati | 50.248.385 | 49.203.463 | + 1.044.922 |
| Imp. sui redd. della R. M. | 151.899.653 | 145.331.318 | + 6.568.335 |
| Tasse di fabbricaz. | 104.569.017 | 86.594.683 | + 17974334 |
| Dogane, diritti mar. | 218.330.046 | 182.183.865 | + 36146181 |
| Dazi int. consumo | 46.545.059 | 47.505.578 | — 960.519 |
| Tabacchi | 175.249.329 | 166.983.299 | + 8.266.030 |
| Sali | 52.549.819 | 51.755.440 | + 794.379 |
| Lotto e tombole | 63.417.112 | 53.868.988 | + 9.548.124 |
| Totale | 1077322562 | 990.949.465 | + 86373097 |
| Addizionale 2 0[illegible] a favore delle regioni del terremoto | 8.852.921 | 7.947.898 | + 905.023 |
| Totale comples. | 1086175483 | 998.897.363 | + 87278120 |

## Economia e Statistica

### Una sorgente di petrolio

(S) **Jekaterinoslav**, 3. — Una nuova sorgente di nafta, che getta mezzo milione di *pouds* per giorno, ha zampillato nel villaggio cosacco di Apcheron nelle vicinanze di Maikop nel territorio di Koubar.

## Vittorio Emanuele e Garibaldi

### nella Spedizione dei Mille

Domenica scorsa a Bologna, nel suo discorso per l'inaugurazione della bandiera di quella Sezione della *Dante Alighieri*, l'ex Ministro della P. I. on. Luigi Rava fece cenno di un importantissimo documento, il quale conferma la parte presa dal Re Vittorio Emanuele alla spedizione dei Mille.

Ora sulla *Nuova Antologia*, con tanta cura diretta dall'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Rava pubblica il *fac-simile* dei vari documenti che tolgono qualsiasi dubbio circa gli aiuti forniti dal Re, e per conseguenza da Cavour, all'impresa di Garibaldi, non solamente dopo la liberazione della Sicilia, ma anche prima, per agevolare, cioè, la partenza dei Mille per l'isola.

Il primo *fac-simile* riproduce l'autografo che il Re Vittorio Emanuele fece *confidenzialmente* consegnare a Garibaldi, dal conte Litta Modignani incaricato di presentare al Duce dei Mille la lettera *ufficiale* con la quale il Re gli ordinava in nome del Governo, di non passare lo Stretto di Messina. Il *biglietto riservatissimo* che doveva, dopo essere letto dal generale, essere restituito al conte Litta, era così concepito:

« *Ora, dopo aver scritto da Re, Vittorio Emanuele le suggerisce di rispondere presso a poco cosi' in questo senso che so gia' essere il suo: dire che il Generale è pieno di devozione e di reverenza per il Re, che vorrebbe poter seguire i suoi consigli, ma che i suoi doveri verso l'Italia non gli permettono di impegnarsi a non soccorrere i napoletani, quando quelli facessero appello al suo braccio per liberarli. Non poteva quindi aderire ai desideri del Re, volendosi riservare piena la sua libertà di azione.* »

Garibaldi, *ufficialmente* rispose infatti che si trovava nella necessità di passar oltre, malgrado gli ordini del Re.

E precisamente perchè trovavasi in segreto accordo col Re, gli diresse la seguente lettera, qualche giorno dopo:

*Messina*, 30 *luglio* 1860.

*Sire,*

*Io penso di passare verso il 15 del venturo mese piuttosto prima. Avrei bisogno ancora di 10.000 fucili con baionetta prima di quell'epoca.*

*Saluto la M. V. con affetto.*

*Dev. sempre G. Garibaldi.*

P. S. *La M. V. farà un gran bene mandandomi alcune centinaia di sciabole per cavalleria.*

Ed il Re inviando a sua volta questa lettera a Farini, allora Ministro dell'Interno del Gabinetto Cavour, vergò sulla lettera stessa queste parole:

*Caro Farini,*

*Guardi di fare il possibile per queste cose richieste dal Generale.*

*V. Emanuele.*

La richiesta dei fucili fatta da Garibaldi al Re insieme all'annunzio del suo prossimo passaggio dello Stretto, dissipa completamente il dubbio su cui insiste anche Palamenghi-Crispi nel suo interessante volume *F. Crispi e i Mille*, cioè che la lettera *privata* di Vittorio Emanuele fosse stata posta sotto gli occhi del Generale.

I due documenti invece — come ben dice l'on. Rava — « mostrano l'intima concordia degli animi, che guidò le azioni meravigliose di quegli anni e di quegli uomini sommi ».

***

Nè si potrebbe più ribattere dagl'impenitenti con un altro dubbio, cioè che il Re e il suo Governo si fossero decisi ad aiutare Garibaldi solamente quando, liberata la Sicilia, il Generale stava per passare nel Continente.

Infatti nella lettera del 30 luglio 1860 Garibaldi scrive al Re, di aver bisogno *ancora* di 10.000 fucili, quindi è chiaro che ne aveva avuti altri prima.

Ma dai documenti che riferisce l'on. Rava emerge a luce meridiana, per chi sappia ben leggere ed interpretare, tutta l'opera svolta dal Governo di Torino, prima e durante l'impresa dei Mille.

L. C. Farini che, come scriveva Crispi a Fabrizi (vedi volume del Palamenghi) era favorevole all'Impresa e intimamente approvava la spedizione (essendo Ministro dell'Interno di Cavour) dirigeva questa importantissima lettera nel giugno 1860 al patriota Vincenzo Malenchini, mentre stava per partire per la Sicilia, con la nuova spedizione, nella quale comandava un reggimento:

*L. C. Farini a V. Malenchini.*

(Giugno 1860)

*Caro Cencio.*

*Ti mando un abbraccio e l'incarico di stringer la mano a Medici e alle altre degne persone che si ricordano di me.*

*Appena tornino qua i legni che vi hanno condotto essi saranno ricaricati ed avrete nuovi aiuti.*

*Cerca, cercate di mantenere la concordia. L'impresa non è finita: tanto manca.* Bisogna che la Bandiera passi lo Stretto; *bisogna scansare tutte le transazioni diplomatiche. Con la unione e la concordia si puo' in breve far molto. Scrivimi ed ama il tuo*

*aff. Carlo.*

P. S. *Consegna le acclusa al Generale* (Medici) *e a Crispi.*

E l'on. Rava prosegue:

« Il conte Litta Modignani, prima di partire da Torino, per la missione affidatagli da Re Vittorio Emanuele, aveva conferito col Cavour, col Farini e col Borromeo, segretario particolare del Farini, nel cui archivio si conserva oggi il manoscritto del Farini pel discorso col quale Vittorio Emanuele aprì il primo Parlamento italiano, che porta la celebre frase: *L'Italia degli italiani*. E dopo la missione di Litta tornò dal Farini che era andato a Genova a conferire col Bertani. »

E l'on. Rava opportunamente conclude:

« Queste carte (e tante altre che verranno in luce) ci mostrano i riposti pensieri, l'animo, gli accorgimenti e le audacie dei grandi fattori dell'Unità nazionale.

« Nella festa giubilare dell'indipendenza nostra si apra nel monumento del Gran Re il *Museo Nazionale del risorgimento* e si raccolgano, nelle sale magnifiche, le memorie, i documenti, le testimonianze e le prove di quell'impresa miracolosa e fortunata che fu la indipendenza d'Italia. »

## LA SOMALIA ITALIANA

### Il progetto del nuovo Governatore

Col criterio pratico dell'uomo, che sa, essendo per materna origine un po' temprato all'inglese, il valore del tempo, il nuovo Governatore al Benadir, senatore James De Martino, ha in una rapida visita alla Colonia, raccolto di persona e dai funzionari e da gl'indigeni più pratici, gli elementi atti a formarsi un concetto chiaro e sintetico dei nostri possedimenti e della nostra posizione nella Somalia, nel fine di proporre al Governo un programma, che egli stima il più adatto per dare alla Colonia quella vita organica, che finora è mancata.

Ora noi diamo della sua Relazione al Governo un largo riassunto.

**LA FERACITÀ DEL SUOLO**

La Relazione premette una succinta descrizione topografica del territorio segnalando le zone di speciale fertilità sia lungo il corso del Giuba (Ganana) fra Bardera e la foce, sia lungo l'Uebi-Scebeli, che dopo Scidlè, corre in mezzo a territorio tutto italiano.

Citiamo qualche affermazione:

« la contrada posta tra Balad e Scidlè, lungo l'Uebi Scebeli, è per unanime affermazione di quelli che poterono visitarla, delle più ricche e promettenti: regione popolatissima, con piani facilmente irrigabili di meravigliosa fertilità, paragonabili alla Lombardia »

Sempre lungo lo Scebeli, a valle di Afgoi:

« dovunque, a perdita di vista una terra bruna, densa di *humus*, apre le braccia alla più promettente coltura e ad una messa in valore, non accidentale e precaria come quella che si offre soltanto con le pioggie al lavoro degli indigeni, ma permanente, sicura, razionale, e non ha altro limite che quello della estensione dei canali d'irrigazione, i quali, sia per la natura dei piani, sia per la sopraelevazione dell'alveo del fiume assai più facilmente che non sul Giuba, si possono aprire sui campi circostanti. »

E più innanzi:

« il problema della messa in valore di questi nostri possedimenti è anzitutto ed essenzialmente idraulico e la ricchezza dei terreni *che non ha riscontro forse in nessun'altra colonia*, è in ragione diretta della loro prossimità ai fiumi e del maggiore o minore beneficio che si potrà trarre, con ben studiati e ben ordinati metodi, dalle loro acque. Ogni studio commerciale od agricolo deve perciò tener conto di questa promessa essenziale, e averla per fine precipuo di ogni opera di Stato e privata.

Sir P. Gerouard, governatore della British East Africa e buon intenditore per antica esperienza acquistata nel Sudan nelle opere idrauliche e ferroviarie, diceva: « da Gelib alla foce del Giuba la regione è più fertile dello stesso Egitto », ma a parer mio, più ancora di quella regione, è piena di promesse la regione dello Scebeli »

La relazione aggiunge che volendo fare un paragone fra le regioni attigue ai due fiumi del Giuba e dello Scebeli, si può presumere che la colonizzazione agricola sia più facile sulla Scebeli; ma in ciò non vi è nulla di assoluto perchè le terre intorno al Giuba, nè più nè meno di quelle intorno allo Scebeli, sono di una feracità tale che nessuna coltura di alto reddito industriale ne può essere esclusa.

**GLI INDIGENI E LA SCHIAVITÙ**

Il Governatore passa quindi a descrivere l'evoluzione pacifica che celeremente si è attuata tra le popolazioni nella regione dei fiumi fino a Bardera lungo il Giuba da una parte e tra l'Oceano e lo Scebeli fino a Balad (fra Afgoi e Scidlè) dall'altra; pacificazione dovuta alla doppia cagione del prestigio militare nostro e del beneficio degl'interessi materiali degl'indigeni. Molto si è discorso dei caratteri di ferocia di queste genti, non suscettibili di affezionarsi a noi, riluttanti al lavoro; ma sono impressioni dedotte da circostanze fugaci.

Per suo conto, considerando fatti e persone unicamente sotto l'aspetto politico dei benefici da trarre, il Governatore ritiene che ogni tribù abbia suoi caratteri particolari da utilmente mettere a frutto e a seconda di quei caratteri debba il paese esser governato. Dove le popolazioni sono nomadi e dedite alle cure degli armenti, una disciplina di lavoro non si potrà tenere se prima non si riuscirà ad attrarle nelle sedi stabili e nelle opere dell'agricoltura, e sarà lungo il tempo; ma dove, invece, sorgono le colture, se pure rudimentali, degli indigeni, e a misura che, prossime a loro, prospereranno aziende agricole nostre, quelle genti attratte dall'esempio degli utili maggiori da conseguire, stabiliranno con noi relazioni più intime, se non di sentimenti, d'interessi, e a più miti costumi lentamente si ridurranno.

Dalle osservazioni fatte egli si è convinto che molte di queste popolazioni, e specialmente quelle che dimorano tra il mare e lo Scebeli, sono svegliate d'ingegno, se pur sempre infantile, e suscettibili di progredire. Ma il lavoro indigeno vero è rappresentato dai liberti.

***

Forti nelle poderose membrature, che il lungo ed atavico lavoro ha sviluppato nella più dura schiavitù essi sentono della libertà il soffio rigeneratore. Sono accorsi da lontane plaghe nei luoghi del fiume dove le acque o naturalmente dilagano o con facile opera si possono rendere utili, hanno disboscato e dissodato, creati paesi interi che si reggono con forme primitive, ma con miti ed ordinati costumi; così ad Havai, così a Goluin e Bulomererta lungo lo Scebeli, così a Bidi sopra Gelib e per lungo corso del Giuba.

***

Messo in campo il grave argomento della schiavitù, il Governatore non si prefigge di svolgerlo a fondo; solo accenna a due criteri fondamentali:

1. che *economicamente* si debba tendere all'abolizione completa;

2. che *politicamente* si debba procedere gradualmente.

Egli accenna in seguito alla vanità per ora di un'educazione religiosa, morale e letteraria degl'indigeni ma che invece sia da curare sopratutto l'insegnamento di arti e mestieri ed informa che su ciò ha preso accordi col Prefetto apostolino P. Alessandro de' Santi di Brava.

**IL PROGRAMMA POLITICO-MILITARE**

Per quanto riguarda il programma politico militare giova riportare quasi testualmente la relazione del Governatore:

Se la situazione politica e sociale è assolutamente pacifica e con ordinamento civile apre l'adito da oggi alla messa in valore di tutte le terre della Goscia lungo il Giuba, fino quasi a Bardera, come a quelle racchiuse, tra l'Oceano e l'Uebi Scebeli, diversa è la situazione oltre quei limiti nell'alto Scebeli e negli immensi piani tra lo Scebeli, il Giuba, e i confini etiopici.

Le tribù divise e in lotta tra loro, vivono in continua agitazione, e, senza posa, emigrano di territorio in territorio, quando non cercano coi loro armenti rifugio di qua del fiume presso i nostri presidii.

La spedizione di carattere militare fatta a Scidlè, ha esposto le cabile, che si sono dichiarate a noi ligie, a rappresaglie, senza che con l'occupazione abbiamo potuto poi soccorrerle e tutelarle.

Nè essendoci dato, con gli effettivi attuali dei nostri contingenti militari muovere a lontano spedizioni, ci siamo dovuti limitare ad una politica oculata, la quale, mantenendo le nostre relazioni con le tribù a noi ligie e cercando di stringerle le une alle altre nella comune difesa, estendesse la nostra influenza e desse modo di preparare gli eventi.

Questa politica ha sortito buon effetto ed un movimento di reazione si è andato manifestando contro gli aggressori nei ripetuti scontri, che naturalmente sono fortunati ora per gli uni, ora per gli altri.

Ed a tale risultato è stato efficace strumento un servizio di informazioni e di segreta propaganda, come al nostro prestigio ha grandemente giovato il principio adottato di non concedere perdono ai ribelli se non abbiano restituito la *res furtiva* o il suo prezzo, nè

di pagare con danaro le armi deposte, quasi a premio della ribellione. Con queste genti la forza o la sua parvenza impone solo il rispetto, e qualunque concessione a suo danno non produce che disistima, e, se può sul momento parere accorta politica per attrarre i nemici, ci farebbe poi ritenere nè giusti, nè forti.

Uno stato di anarchia divide e apporverisce queste genti alle quali o mancano le armi per difendersi o noi le togliamo loro, così che l'azione nostra che non può essere di tutela effettiva le lascia esposte alle aggressioni senza metterle in condizione di difendersi da sè.

E qui, se non vogliamo perdere ogni influenza ed ogni prestigio, s'impone il dilemma: o armare le tribù amiche a propria difesa o difenderle con le armi nostre. Il primo partito non essendo da consigliare pei pericoli che nell'avvenire potrebbero sorgere e dei quali saremmo noi autori a noi medesimi, solo l'occupazione effettiva può, restituendo la sicurezza ai nostri protetti, aprire alla Colonia un'era di pace e di prosperità la quale, non sarà possibile sino a quando un nuovo e decisivo passo in quel programma, già da tempo annunciato, di graduale occupazione, che ora si può compiere con l'occupazione di una linea estrema la quale partendo da Dolo e Lugh, si estenda per Revai, Bur Acaba a Dafet e Scidle.

***

Ponendo presidi fortificati in quei punti, tutta la regione interna si pacificherà agevolmente, poichè, occupate per essa le teste di linea delle vie carovaniere e dei beveraggi, nessuna incursione sarà più possibile dal di fuori: nè più nè meno di ciò che è avvenuto con l'occupazione dello Scebeli a valle di Balad.

E' bene notare che Bur Acaba e Revai sono chiave dell'irradiazione commerciale verso l'Abissinia; in esse convengono commercianti arabi ed indiani; come la zona ubertosissima di Scidle e dei Mobilen, quando la pace vi fosse assicurata, tornerebbe a diventare il granaio della colonia: come il Dafet è pascolo ricchissimo del più bel bestiame che veder si possa.

Dei mezzi che occorrono alla occupazione non è il caso di parlare ora; ma si può affermare per diretta e completa conoscenza di uomini e di cose, che, occupati con presidi fortificati i punti più avanzati sulla linea Dolo-Lugh e Scidl e si avranno due periodi per l'assetto definitivo della Colonia: e cioè, l'uno già iniziato sul mare e nella Goscia con la trasformazione, nelle città marittime, dei presidi militari in posti di polizia, e l'altro dei luoghi fortificati sul medio Scebeli in semplici posti o di polizia o di difesa locale dei ponti o luoghi di traghetto. Così che l'occupazione più avanzata, se richiederà un temporaneo aumento della forza militare, produrrà a breve scadenza una stabile riduzione di tale forza e un assetto normale del bilancio della Colonia.

***

La relazione rileva le migliorate condizioni sulle varie frontiere.

Nessuna preoccupazione nella regione tra Bardera e Dolo; nessuna eventualità di incursioni delle tribù effettivamente soggette all'Abissina, e tanto meno di una guerra con l'Abissinia; nessun timore di una spedizione del Mullah contro la Colonia, se pure le cabile, che si proclamano a lui devote e che sono più prossime al fiume potranno fare, come fanno, atti di brigantaggio, muovendosi più a scopo di depredazioni che di fanatismo religioso; possibilità di incursioni degli Ogaden, degli Sciabeli e delle genti non ancora soggette all'Abissinia e quindi necessità di un confine fortificato e difeso sul limite settentrionale delle future occupazioni.

### AGRICOLTURA, CONCESSIONI, COMUNICAZIONI

Ripreso poscia a parlare delle condizioni agricole, l'on. De Martino accenna ai metodi da seguire nelle concessioni dei terreni, per sviluppare la produzione del bestiame, che già fra bovini e cammelli conta oltre un milione di capi; nonchè ai mezzi di trasporto ed alle comunicazioni; a riguardo di questi ultimi così si esprime:

Un gran passo è stato fatto, sia con la navigazione diretta, ora in esercizio, tra l'Italia e la Somalia, e sia con la navigazione, prossima ad essere inaugurata, sul Giuba, dalla Società Italo-Belga, navigazione che, per una recente ardita esplorazione compiuta dal tenente di vascello Pardo si potrà estendere da Bardera fino a Lugh, operando il trasbordo delle merci alla rapide di Van Der Decker fino a che con lavori opportuni non sia regolato quel tratto del fiume; ma tali mezzi non saranno veramente efficaci senza un ben concepito sistema di tariffe e di balzelli, pei quali sia agevolata l'introduzione in Colonia dei manufatti italiani, mentre nello stato presente delle cose il commercio, monopolio degli indiani, esercitasi quasi unicamente con produzioni estere.

Il punto poi di efficace attrazione del commercio d'oltre confine oggi non può essere che Dolo dove si è impiantata una prima stazione commerciale e per la quale occorre stabilire a vantaggio delle nostre produzioni, e specialmente delle cotonate, il regime del *drawback* tra Dolo e le città marittime.

Inoltre, sempre in tema di comunicazioni, la Relazione accenna agli approdi ed alle vie terrestri, proponendo per i primi difese marittime a Brava, servizio marittimo alla foce del Giuba, pontile ed altri lavori a Mogadiscio.

E per quanto riguarda le seconde: ferrovia da Brava per Afgoi a Uanlè (Dafet) e di qui per Bur Hacaba e Revai a Lugh, da costruirsi naturalmente a tronchi con servizio d'automobili tra la ferrovia, la costa e la foce del Giuba.

Certamente tutti questi progetti non sono immediati: ma lo sviluppo agricolo non è possibile senza mezzi economici di trasporto ed i popoli colonizzatori, a cominciare dai nostri progenitori romani, c'insegnano che la civiltà segue la sua strada.

### LE PROPOSTE.

Ed ecco, sintetizzate, le proposte del Governatore.

**Provvedimenti politici:**

Occupazione graduale della linea Dolo-Lugh-Bur Acaba-Dafet-Scidle.

**Provvedimenti agricoli:**

1° *Colture.* — Iniziative libere:

a) Una grande concessione con forti capitali nei piani di Goluin;

b) Un consorzio di piccoli proprietari sopra una estensione di 5.000 ettari;

c) Varie concessioni medie, a seconda dei capitali - con estensioni di terra da stabilire caso per caso - nello Goscia e sull'Uebi Scebeli.

Opere di Governo:

a) Azienda sperimentale con semenzai di piante da fornire ai concessionari;

b) Anticipo delle spese d'impianto del consorzio dei piccoli proprietari;

2° *Bestiame:*

a) Pozzi e beveraggi;

b) Succursale dell'Ufficio vaccinogeno di Asmara.

**Opere idrauliche:**

a) Sul Giuba, principalmente mezzi meccanici per la sopraelevazione delle acque e regolarizzazione della immissione delle acque nei canali esistenti.

b) Sull'Uebi Scebeli, sistemazione delle sponde, arginature e canalizzazione tra Caitoi ed Havai.

**Provvedimenti commerciali:**

a) Iniziativa libera: una forte Società bancaria e commerciale con rappresentanze nelle città marittime a Bardera, Lugh e Dolo.

b) Utilizzazione della carne bovina, specialmente per l'esercito e la marina, impiantando in Colonia il necessario macchinario;

c) Servizi stabili carovanieri tra Brava e Lugh;

d) Regime del *drawback* tra Dolo-Lugh e le città marittime:

**Opere del Governo:**

Modifiche del regime doganale.

**Approdi:**

a) Difese marittime a Brava per ora atte ad assicurare l'ancoraggio in ogni stagione a due o tre vapori di media portata e suscettibili di ulteriore sviluppo con il progresso degli scambi;

b) Servizio marittimo alla foce del Giuba;

c) Pontile ed altri lavori a Mogadiscio.

**Fari:**

A Itala - Mogadiscio - Merca - Brava - Giumbo.

**Ferrovia da Brava a Lugh:**

*Costruzione del primo tronco:*

a) Zona Brava-Goluin-Caitoi-Afgoi; rimettendo a tempo ulteriore quella dei tronchi;

b) Afgoi-Dafet;

c) Dafet-Bur-Acaba-Lugh.

**Strade con servizio d'automobili:**

Mogadiscio-Afgoi;

Merca-Caitoi.

Brava-Havai.

Brava-Giumbo e Brava-Margherita.

### ORDINAMENTO DELLA COLONIA

Quanto all'ordinamento della colonia, il sen. De Martino rileva come i criteri della legge 5 aprile 1908, conformi del resto a quelli che reggono le vicine colonie inglesi e tedesche, riservino al governatore l'alta direzione politica ed amministrativa e perciò lo lascino esclusivo giudice della ragione politica e delle finalità da raggiungere, come di far convergere verso quella più alta ragione di Stato ogni energia ed ogni mezzo militare, finanziario, amministrativo. Il rispetto di questo principio si deve però conciliare con la necessaria libertà d'azione e con la responsabilità delle autorità tecniche destinate a tradurre in atto il pensiero del governo.

Fatti i maggiori elogi del nuovo comandante militare colonnello conte Trombi che ha concorso a ristabilire rapporti pacifici e normali fra le varie autorità della colonia, il governatore espone come suo primo atto fosse quello di costituire un ufficio di Governo che per la parte militare comprendesse, com'era di posto dallo ordinamento amministrativo in vigore (articolo 4 dell'ordinamento amministrativo) il solo comandante delle truppe, e per le parte civile (decreto del 5 maggio 1910) funzionari amministrativi civili, formando una direzione degli affari civili.

Ritenne quindi necessario stabilire l'inizio di una sistemazione amministrativa dividendo quelle regioni in tre grandi Commissariati - quello dell'Uebi-Scebeli con sede a Mogadiscio, quello del Basso Giuba e del basso Uebi-Scebeli con sede a Giumbo, e quello dell'alto Giuba con sede a Lugh - creando così circoscrizioni territoriali autonome e capi responsabili in diretto ed immediato contatto coi residenti da loro dipendenti, in modo che in una così vasta colonia, dove le distanze sono enormi e mancano mezzi celeri di comunicazione, si potesse svolgere un'azione più vicina e più diretta, secondo le direttive che sarebbero indicate dal Governo centrale di Mogadiscio. E ciò era reso più agevole ed opportuno dal funzionamento della rete radiotelegrafica interna tra le stazioni della Colonia.

Accennato agli egregi funzionari che ha messo a capo dei Commissariati, alla nomina del giudice della Colonia nella persona dell'avvocato Ciamarrà ed all'opera degli ufficiali dell'esercito i quali cumulano funzioni civili, il Governatore osserva che l'ordinamento amministrativo non potrà essere completato che gradatamente ed a misura che si andrà formando un ruolo civile distinto dalla Colonia.

Conclude infine che occorre un lavoro lento, assiduo incessante per introdurre con la civiltà una vita economica rigolgiosa nella Colonia, certamente ricca per l'ubertà della terra e l'abbondanza delle acque, più d'ogni altro apre largo campo di azione alle iniziative ed energie private, sotto la guida impulsiva e regolatrice dello Stato.

L'opera non troppo onerosa darà frutti non lontani, il sacrificio di oggi dovendo essere largamente compensato domani.

Seguono gli allegati che costituiscono altrettante monografia idrografiche, agricole, zootecniche e studi pel miglioramento del porto di Brava e per la costruzione della ferrovia di Brava ad Afgoi.

In sei appendici finali sono riportate la legge aprile 1908, i decreti governatoriali per l'ordinamento amministrativo nella colonia e lo specchio delle cariche civili.

## Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

### Italia Centrale.

**Siena,** 3. — Nell'Ospedale civico è stato inaugurato il corso delle lezioni della scuola per gli infermieri. Erano presenti, oltre cento inscritti, molti medici, studenti, suore, infermiere oltre la direzione dell'ospedale.

Il prof. Guzzoni degli Ancarani ha tenuto il discorso inaugurale che fu vivamente applaudito.

**Nell'Istituto agricolo coloniale di Firenze.**

(S) **Firenze,** 3. — All'istituto agricolo coloniale italiano che ha sede in Firenze è stato nominato presidente l'on. Ferdinando Martini in sostituzione del marchese Filippo Corsini recentemente eletto sindaco di Firenze.

L'ing. Marcello Conti della facoltà di agronomia di Buenos Aires, ha tenuto nei locali dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze un breve corso di lezioni sopra l'agricoltura e le condizioni economiche della Repubblica Argentina, illustrando le conferenze con numerose proiezioni e materiale da lui donato al museo dell'Istituto.

### Italia Meridionale

**Reggio Calabria,** 3. — Si ha da Palmi che ieri sera in contrada S. Michele tal Romeo Candeloro, irritato perchè in un'osteria gli era stato impedito di cantare, uccise con un colpo di scure alla testa uno di coloro che si erano opposti, tal Schippilitti. Ne seguì una vera battaglia, a colpi di scure, di rivoltella, di roncole e di fucili. Sei persone, tra cui una donna, rimasero gravemente ferite.

**Napoli,** 3 (ore 18.30). — In segno di protesta contro le frequenti multe, coi son fatti segno dagli agenti municipali, stamane i cocchieri da nolo si sono posti in isciopero.

**Taranto,** 3 (Karloo) Mi si assicura che nella recente visita del nostro Sindaco al Ministro della Marina, questi gli comunicò che fra breve tempo Taranto sarà dichiarata sede di dipartimento marittimo. Eguale assicurazioni il sindaco avrebbe avuto dal capo del gabinetto del suddetto Ministro.

Alla fine di febbraio si riunirà la Commissione reale per autorizzare il prestito di lire 350.000 a favore del Comune di Taranto.

#### La faccenda degli alcools

**Le frodi alle distillerie di Napoli.**

**Napoli,** 3 ore 18 — La faccenda degli alcools accenna ad allargarsi.

L'arresto del direttore delle «Distillerie Meridionali» dr. Alberto Sacerdoti, fu stamane seguito da quello del capo-fabbrica delle Distillerie stesse, Michele Petrone. L'arresto fu eseguito alle 10, nei locali della Società dal colonnello com. la legione di Finanza di Napoli, cav. Carnevali, il quale procedette poi ad una nuova minutissima perquisizione nell'interno dello Stabilimento.

Mi risulta anche che nella mattinata furono interrogati parecchi negozianti di spiriti, tra i quali i signori Manganaro e Petriccione.

Oggi, alle 14.30, il colonnello Carnevali si recò nuovamente alla sede delle Distillerie e poco dopo vi giunse il Procuratore del Re, il quale procedette ad un interrogatorio del Petrone. Sui risultati vien mantenuto il più scrupoloso segreto.

Intanto l'affare degli alcools è il tema di tutti i discorsi. Corrono voci gravissime. Tra l'altro - e ve lo riferisco per puro obbligo di cronaca - si dice che nelle frodi, oltre al delegato della Società, siano implicate persone note ed influenti, tra cui un ex deputato, contro il quale sarebbe imminente il mandato di comparizione.

**Napoli** 3, ore 23 — Facendo seguito alle notizie di oggi circa l'affare degli alcools, stasera vennero arrestati il verificatore Antonio Albanese e il dottore Michele Petrone, chimico presso la Società delle Distillerie Meridionali.

Fu poi disposto l'arresto del magazziniere Francesco Pirozzi, il quale pare si sia oggi stesso imbarcato su di un piroscafo per l'estero.

Domani questo colonnello delle guardie di finanza partirà per Firenze onde trovarsi presente all'interrogatorio del cav. Raffaele Piperno, direttore amministrativo delle Distillerie.

**Smentita del sig. Costantino Guarracino**

In seguito ad un telegramma ricevuto stasera da Roma dal sig. Costantino Guarracino, fratello al Sottosegretario di Stato, nel quale lo si avvertiva che l'*Avanti* accennava al di lui nome tra le persone influenti che avevano interessi nelle Distillerie Meridionali, il Guarracino ha immediatamente indirizzato al giornale *Avanti* il seguente telegramma, del quale mi ha data cortesemente comunicazione.

Direttore Giornale *Avanti* - *Roma*

Mi si comunica da Roma che codesto giornale pubblica nel numero di questa sera che io faccio parte dei maggiori preposti alle *Distillerie meridionali*.

Nell'interesse mio e della verità smentisco nel modo più reciso ed assoluto tale diceria, che non mi spiego come sia potuta sorgere.

Io non appartengo alla detta società in nessun modo: non sono nè tra i grossi, nè tra i piccoli componenti e azionisti di essa, che non conosco neppure.

Del resto ognuno può accertarsi di tale verità consultando gli appositi atti alla Cancelleria del tribunale. Aggiungo che nè io nè alcuno di mia famiglia ha qualsiasi rapporto d'interessi con la detta Società.

Fo appello alla sua lealtà ed onestà giornalistica perchè voglia pubblicare questo mio telegramma, che non teme smentita di sorta.

*Costantino Guarracino*

### Nelle Isole

**Catania,** 3 — In seguito alle eccezionali nevicate le linee ferroviarie Caltagirone-Catania e Caltagirone-Val Savoia rimasero ostruite. Il treno in partenza da Caltagirone alle 0.20, giunto a grandissimo stento, fin presso la stazione di Mineo, dovette fermarsi, letteralmente bloccato dalla neve. Solamente dopo tre ore e mezzo di febbrile lavoro compiuto dal personale del treno e dai cantonieri dei vicini caselli, il treno potè ripartire e giunse alla nostra stazione con 6 ore di ritardo.

Anche il treno in partenza da Caltagirone alle 16.45 dovette fermarsi nella stessa località. L'incidente assunse proporzioni, più gravi perchè avvenuto di notte. Si dovette compiere il lavoro di sgombro al lume delle lanterne.

### Provincia Romana

**Fiano Romano,** 3 — Circa 300 contadini sono in agitazione perchè vogliono a forza usufruire del diritto di legnatico nelle terre del comm. Menotti, già dichiarate esenti dalla giunta degli arbitri e dagli usi civici.

Per ordine della Prefettura di Roma sono giunti 50 uomini di truppa, 30 carabinieri e un funzionario di P.S. per ristabilire l'ordine ed impedire l'invasione delle terre.

## Drammi di terra e di mare

**Tempeste marittime.**

(S) **Batum,** 3. — Una violentissima tempesta imperversa sul Mar Nero. Un gran numero di imbarcazioni sono state gettate contro la spiaggia. Le fondamenta della prigione sono minacciate dalle acque; si teme che la prigione abbia a crollare.

Le linee ferroviarie tra le Indie e l'Europa sono danneggiate in molti punti.

(S) **Glasgow,** 3. — Da martedì una fittissima nebbia avvolge Glasgow e suoi dintorni; la navigazione è interrotta. Sei persone sono annegate scambiando il fiume per una strada. Le merci si deteriorano a bordo delle navi, che sono immobilizzate tra l'Irlanda e la Gran Brettagna.

**Maltempo.**

(S) **Ottawa,** 3. — La neve cade in tutto il territorio dall'Atlantico al Pacifico. La circolazione dei treni e dei trams è interrotta in parecchi punti del Canadà. Sarà necessaria una settimana per ristabilire le comunicazioni normali.

(S) **Glasgow,** 3. La città continua ad essere avvolta nella nebbia. La navigazione è interrotta.

Nonostante le precauzioni prese sono avvenuti scontri tramviari e deviamenti, in seguito ai quali si lamentano alcuni feriti.

Un'altra persona è rimasta annegata confondendo il fiume Clyde con la strada. Un'altra è stata salvata a stento.

**Infortunio sul lavoro.**

(S) **Mons,** 3. — Stamane tre operai lavoravano nelle miniere di carbone di Bois Saint Guislain alla pulizia dell'interno di una caldaia, quando, per cause ancora ignote, sono stati aperti i rubinetti che conducono l'acqua calda nella caldaia.

Le grida emesse dagli operai e le martellate date contro le pareti della caldaia non sono state udite da nessuno. Poco dopo quando si è veduto il vapore uscire dalla caldaia, si è corsi in aiuto delle tre vittime.

Uno degli operai era già morto e gli altri due si trovano in condizioni disperate.

**Incendio in un cantiere navale.**

(S) **Cowes,** 3. — Un grave incendio è scoppiato nei cantieri marittimi White ove si costruiscono cacciatorpediniere e *yachts*.

(S) **Cowes,** 3. — Nel cantiere navale ove è scoppiato l'incendio sono in costruzione due cacciatorpediniere e varii *yachts*. Si teme che i depositi, le officine di costruzione e quelle delle macchine rimarranno distrutti.

E' stato necessario trasportare al largo due contrtoorpediniere minacciate.

**La peste nell'Estremo Oriente.**

(S) **Karbin,** 3. — Ieri sono morti 23 individui colpiti da peste: tra cui due europei, e cioè un ufficiale sanitario ed un funzionario militare.

Il medico Michel e 4 impiegati sanitari addetti al detti al cordone sono stati colpiti.

**Terremoto.**

(S) **Lisbona,** 3. — E' stata avvertita nelle Algarve una scossa di terremoto di lunga durata. I danni però sono insignificanti.

## TEATRI ed ARTE

**Drammatica.** — Enrico Bataille è stato condannato dal Tribunale di Parigi a pagare 15.000 lire al direttore del Teatro della *Renaissance* per aver dato al *Gymnase*, anzichè a quel Teatro, la sua *Vierge folle*.

— Martedì della scorsa settimana a New-York è stato dato, per la prima volta in America, *Chantecler*.

La parte di gallo era sostenuta da una donna, la signorina Maud Adams.

— Secondo *L'Officiel des Théâtres* di Parigi, l'arcivescovo di Montreal avrebbe scritto una lettera a Sarah-Bernhardt per indurla a togliere dal repertorio che essa seguirà in tale città, *Sapho* e *La sorcière*!

***

**Saggio musicale.** — Ieri l'egregia pianista, signorina Nicoletti, riunì nella sua casa un'eletta schiera di persone, per un saggio musicale delle sue numerose allieve.

Il saggio che comprendeva musica di Liszt, Mendelssohn, Van Gael, Chopin, Bellini, Rossini, e di altri celebri autori, riuscì splendidamente ed incontrò l'unanime approvazione dei presenti.

Si distinsero in special modo le sig.ne Raimondi Cattolico, Dell'Aversano, e la graziosa bambina di nove anni, Bice Lembo, la quale oltre il *Papillon* di Van Gael suonò con gran disinvoltura e sentimento il *Barbiere di Siviglia*, insieme alla sig.na Raimondi.

Dopo uno squisito *lunch*, il saggio si chiuse con i più lusinghieri e meritati elogi per la egregia pianista prof. Anna Nicoletti, che con tanto zelo ed amore so dedica alle sue allieve.

**Una lettura di «Chantecler».**

Oggi nell'ospitale studio di Augusto Jandolo, in via Margutta, il dott. Ettore Giaquinto leggerà ad uno stuolo di critici e di letterati la sua traduzione dello *Chantecler* di Edmondo Rostand.

## SPORT

**Caccia alla volpe: - A Salone.**

Tempo piovoso e freddo. Terreno duro.

Sono fuori 18 coppie di cani.

Entrati in campagna a destra della via Collatina.

Una volpe scovata a Benzone attraversava la via Prenestina e veniva quasi subito perduta per assoluta mancanza di scent. Cattiva giornata.

**Gara automobilistica.**

(S) **Modena,** 3. Il Comitato del Meeting Automobilistico di Modena, con concorso dell'associazione modenese automoiblisica e sotto l'alto patronato dell'Automibil club di Bologna e di Milano, indice una gara automobilistica di regolarità, riservata esclusivamente alle vetture da turismo per un percorso di circa 1500 km. da compiersi in cinque giornate.

Tali gare avranno luogo dal 23 al 2è aprile 1911.

1. tappa - 23 aprile - km. 341.
2. tappa - 24 id. km. 241.
3. tappa - 26 id. km. 281.
4. tappa - 28 id. km. 346.
5. tappa - 29 id. km. 287.

Per le gare sono stabiliti i seguenti premi:

1. - Coppa da assegnarsi alla casa costruttrice dalla vettura che avrà vinta la gara per due volte anche non consecutive. Se questo non avverrà, al terzo anno la coppa sarà estratta a sorte fra i vincitori delle tre gare.

2. - Coppa dell'A. M' A' al conduttore della vettura prima classificata nel 1911.

3. - Premio ai cinque primi classificati.

4. - Premio al concorrente che, compiuto tutto il percorso avrà avuto il minor numero di penalizzazioni per guasti alle gomme.

5. - Premio al migliore classificato d'ogni tappa.

**Conferenza doganale per le automobili.**

(S) **Parigi,** 3. La conferenza internaziomale doganale relativa alle automobili si è riunita per l'ultima volta all'*Automobil club* di Francia.

Tra i delegati si trovava il cav. Guastalla rappresentante l'Italia.

Su proposta dei delegati del Belgio è stato deciso di stabilire un modello di tessera uniforme per tutti i paesi. Su proposta dei delegati ungherese ed austriaco è stato deciso che le iscrizioni delle tessere saranno sempre fatte in francese.

Il delegato italiano ha esposto un sistema di permesso internazionale che permetterà agli automobilisti di circolare attraverso l'intiera Europa con un solo documento. Dopo lunga discussione i membri della Conferenza hanno accettata in massima questa tessera internazionale, i cui modelli saranno stampati ed inviati a tutti gli *Automobil club* perchè facciano i passi necessari all'adozione di essa presso i rispettivi Governi.

**Tiro al piccione.**

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

**Montecarlo.** — Presero parte al premio L'Adour (handicap) 103 tiratori - Al decimo turno i signori Colombel a 21 metri, Giorgio Donine a 27, F. Cooper a 20, Moretti a 23, Gleim a 27 ½ e Fortuni a 20, avendo colpito 10 su 10 si divisero L. 10.868.

## Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

SABATO 4 Febbraio 1911 — Veronica

Levasi il sole alle 7.32 m. — Tramonta alle 5.26 s.

Leva la luna alle 10.29 m. — Tramonta alle .. ..

L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 1 Febbraio 1911 — Ore 15

**In Europa**

| CITTÀ | Temp. | Cielo | CITTÀ | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietroburg. | -21.3 | coperto | Nizza | 1.4 | coperto |
| Amburgo | 1.3 | misto | Zurigo | -1.7 | coperto |
| Vienna | 1.2 | coperto | Costantin. | — | — |
| Madrid | 4.2 | coperto | Malta | 7.8 | 3/4 coper. |
| Parigi | 1.7 | coperto | Atene | -1.2 | 1/4 coper. |

**In Italia**

| CITTÀ | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore mass. | minim. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 6.3 | coperto | calmo | 9.5 | 4.1 |
| Torino | -4.4 | 1/4 coperto | — | 5.2 | -5.4 |
| Milano | 0.2 | sereno | — | 3.4 | -4.5 |
| Venezia | -3.0 | 1/2 coperto | calmo | 1.8 | -3.5 |
| Bologna | -1.3 | 3/4 coperto | — | 0.8 | -3.0 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 4.0 | coperto | calmo | 8.0 | -1.5 |
| Firenze | 1.2 | coperto | — | 5.8 | -1.8 |
| Roma | 0.8 | coperto | — | 7.0 | -2.6 |
| Bari | 1.0 | 2/4 coperto | mosso | 5.8 | -1.0 |
| Napoli | 2.3 | coperto | calmo | 6.4 | 1.4 |
| Caggiano | — | — | — | — | — |
| Tiriolo | 0.5 | 3/4 coperto | — | 4.6 | -7.1 |
| Palermo | 6.8 | coperto | mosso | 9.1 | 1.0 |
| Messina | 6.0 | coperto | calmo | 8.2 | 4.2 |
| Cagliari | 3.6 | sereno | legg. mosso | 10.8 | -1.0 |

Probabilità venti intorno a ponente forti sull'alto e medio Tirreno, moderati altrove: cielo [illegible] nuvoloso con precipitazioni sulla media Italia: [illegible] agitato specialmente La Sardegna e Liguria.

**A Roma**

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 759.8. Termometro centigr. massima 5.5 minima -2.6.

Umidità relativa 71 assoluta 3.83. Vento a mezzodì N. Stato del cielo; coperto.

**Sciarada.**

Nega il *primiero*
Nega il *secondo*.
Avo l'*intiero*.

*Spiegazione del passatempo precedente:* PERSA - PERSONA

**STATO CIVILE**

Nati e morti denunziati il 30 gennaio e 1 e 2 febbraio 1911.
Nati 102 compresi 13 nati morti.
Morti 46 dei quali 13 sotto i sette anni.

**MORTI**

Tronconi Giuseppe fu Pietro Novara 76 ved. Odisio.
Petroni Caterina fu Domenico Roma ved. De Angelis
Cinotti Francesco fu Antonio Roma 76 ce .
Tomei Pietro fu Generoso Tivoli impieg. cel.
Lacana Anna fu Filippo Cagliari 23 con. Cattaneo
Firmani Maria Roma 8
Rossetti Santa fu Giuliano Macerata 84 ved. Compagnucci
Liberini Agatino fu Angelo Grottozzolino Pollaiuolo cel.
Ciprari Vincenza fu Agapito Palestrina 65 ved. Camilloni
Marotti Barbara di Giuseppe Roma 63 con. Pieritali
Di Santo Giuseppe di Carmine Fara S. Martino 71 pens. ved.
Natalini Ermelinda fu Romolo Trevi 54 nub.
Pomponi Maria fu Raffaele Roma 64 con. Rogglini
Parisiella Consiglia di Abele Fonti stiratrice nub.
Palmarini Aristida fu Nicola Morrovalle 68 impiegato con.
Carli Lorenzo fu Luigi Roma 70 calzolaio ved.
Milani Filippo di Antonio Roma 73 staderaio con.
Marzoli M. Angelica Camerino 85 ved. Catinoni
Ercoli Francesco fu Benedetto Piglio 54 vaccaro con.
Ciucchi Giuseppe fu Luigi Firenze 53 vend. ambulante con.
Fabriano Rosa fu Antonio Recanati 60 ved. Belardozzi
Rossi Silvestro fu Domenico Roma 70 legale ved.
Bizzarri Giuseppe fu Sante Orvieto 81 chiodaro o ved.
Gentili Emilia fu Gaspare Roma 62 nub.
De Paoli Ciccarelli Iraide Spoleto 56 ved. Palma
Cera Luigi di Gennaro Montecompatri 40 fantino con.
Smuraglia Armanno di Gioacchino Orvieto 657 calzolaio ved.
Farroni Giuditta fu Nicola Nazzano 33 contadina nub.
Mori Marsilio fu Onorio Cesena 57 falegname ved.
Majer Lucia fu Angelo Parma 64 ved. Majer
Veltroni Emma fu Vincenzo Roma 63 ved. Mastriani
Gismondi Nazzarena fu Ambrogio Genazzano 67 co. Jacoangeli
Bracchi Elvira fu Giuseppe Siena 35
Onori Colomba fu Domenico Bracciano 68 ostessa ved. Stefanelli
Alessandrini Giovanna fu Valentino Torchiano 61 con. Medori
Zama Massimilla fu Luigi Roma 75 religiosa nubile
Felici Tarisfu Giovanni Roma 75 con. Ferri
Vaseri Agostino fu Antonio Lavano 50 negoziante con.
Latuille Maria fu Tito Roma 47 con. Cicognanti
Bocci Pulcheria fu Pietro Camerino 70 ved. Valenzi
Pelagalli Angelo fu Luca Canico S. Germano 60 port. con.
Brancadoro Anna di Domenico Roma 29 con. Olevas
Bocchini Nicola fu Giuseppe Roma 73 impiegato ved.
Quartioni Nicola fu Sante Urbisaglia 60 carrettiere celibe
Traversi Clementina fu Filippo Roma 74 nubile
Baldini Francesco fu Antonio S. Urbano 69 pens. con.
Ruspantini Alessandro fu Bartolomeo Roma 77 professore con.
Ferrarini Francesco fu Luigi San Cesario 41 negoziante con.
De Luca Didaco fu Andrea Notaresco 60 calzolaio con.
Castelli Rosa fu Giuseppe Ancona 77 ved. Moscato

9 APPENDICE DEL «POP. ROMANO» 9

## Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

*Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI*

CAPITOLO IV. — **È più che misterioso.**

Noi camminavamo penosamente nel fango invernale, i nostri sguardi si fissavano verso le luci di Bedfont e la lampada azzurra di quel posto di polizia che tanti automobilisti nella strada di Staines hanno amara ragione di rammentare.

— Dunque? — domandai. — Che cosa desiderate ch'io faccia?

Avevo appena formulato questa richiesta allorchè divenni vagamente consapevole che, dietro a noi, qualcuno stava seguendo furtivamente. Mi fermai d'improvviso, col pretesto di allacciare la stringa del mio stivale, ed ella pure si arrestò.

I miei occhi, le mie orecchie cercavano di penetrare attraverso le tenebre. Sì, io potei udire distintamente qualcuno seguire pian, piano, calpestando l'erba molle a lato della strada.

Non feci alcuna osservazione, temendo ch'ella potesse perdere coraggio. Era già debole e angosciata, causa il segreto assassinio del suo amante, senza dubbio. Avevo in certo modo il presentimento di un pericolo. Ogni qualvolta avevo avuto la sensazione di una disgrazia, questa si era poi sempre realizzata.

In quel momento io sentii l'ombra della sciagura stendersi su me. Mi biasimavo per avere accettato così pazzamente quel segreto convegno con una donna, che, quantunque così veramente bella, era dopo tutto una semplice straniera su cui pesava un terribile sospetto.

I passi, lenti e furtivi, si avvicinavano sempre. Noi eravamo seguiti, probabilmente con malvagio intento.

Tuttavia risi in me de' miei timori, poichè non avevo forse nel mio taschino posteriore la piccola rivoltella corazzata, senza la quale io, come cosmopolita, non mi muovevo mai? La sentivo nella mia tasca. Essa era sempre là, e mi dava il coraggio, che così spesso mi aveva dato in tante altre circostanze.

— Che cosa volete ch'io faccia per voi? — ripetei con voce bassa e ardente, mentre mi curvavo su lei.

— Ah! — esclamò. — Perdonatemi se vi annoio! Ma il fatto è che io sono in un grande pericolo, la mia vita corre imminente rischio! Sono nel doloroso bisogno di ricorrere ad un amico, un cale, vero amico, che voglia protegge mi come, un marito protegge la propria moglie!

— Perchè siete in pericolo? — domandai con voce grave. — Quale disgrazia vi minaccia?

— Ah! Io, io non oso rivelarvi tutta la tragica verità, signor Laird. Non vorreste mai credermi, mi giudichereste male e senza dubbio vi allontanereste da me! — ella gridò con voce rauca.

— No, voi non mi offrireste più di essermi amico!

— Non comprendo! Voi parlate in enigmi — dichiarai.

— v'è da meravigliarsi? — gridò con angoscia. — V'è da meravigliarsi che io possa essere disperata quando, quando mi trovo faccia a faccia con la morte, come questa notte?

— Con la morte! — mormorai, mentre il ricordo di ciò che conteneva quel giornale serale mi attraversò la mente. — E voi desiderate che io tenti di salvarvi?

Ella sospirò assentendo.

— Come?

Per qualche momento la misteriosa fanciulla tacque.

Alfine parlò. Io ascoltavo le sue rapide, ansanti parole. Ella fece una insinuazione, una strana sorprendente e completamente speciale insinuazione. Mi arrestai là nell'oscurità troppo sorpreso, troppo sbalordito per formulare una risposta.

CAPITOLO V.

**Chi è il signor Pontifex?**

L'insinuazione fattami dalla mia elegante, piccola compagna era certamente caratteristica per un'arditezza che non mi sarei mai aspettata da lei.

E tuttavia capivo dai suoi modi e dalla sua voce che era disperata.

— Se desiderate togliermi da una orrenda e pericolosa situazione, signor Laird — diss'ella — sarebbe necessario che mi acconsentiste una domanda assai curiosa e inaudita, di venire cioè all'estero con me, e di permettermi di passare per vostra sorella!

— Mia sorella! — mormorai, quando riuscii a riavermi dalla prima sorpresa. — Ma io non ho sorelle.

— Lo so — ella esclamò.

— Come sapevate ciò? — domandai prontamente.

— Mi sono assicurata che avete un solo fratello. Se avevate una sorella non avrei osato fare questa proposta — disse.

Questa cosa mi colpì per la sua stranezza. L'inchiesta era stata probabilmente fatta da quel tale Pontifex.

— Ma non afferro affatto il movente — dissi

— Perchè desiderate passare per mia sorella.

— Per una certa ragione, conosciuta soltanto da me — rispose ridendo nervosamente. — Però, sapevo che se ve lo suggerivo, voi mi avreste considerata mezza pazza. Perciò esitavo. Voi non vorreste mai permetterlo, lo sento.

— Ebbene — dissi — la vostra richiesta, Miss Ashcroft, è un po' straordinaria. Passare per la sorella d'un celibe è, per una signora, penoso pel rispetto che si deve alle convenienze, non vi sembra?

— Che m'importano le convenienze? — gridò. — Ah! signor Laird, voi non sapete, non sognate la verità. Questa notte, nella mia disperazione, io mi riconosco appena, l'ammetto. E però vi prego a perdonarmi. Abbiate pietà di me — implorò.

— Non v'è nulla da perdonare — l'assicurai nel medesimo tempo che ero pieno di meraviglia per la sua audace proposta di condurla nel continente in qualità di sorella.

Comprendevo che la sua intenzione era di fuggire dal paese nell'apparenza di mia sorella, un fatto sospetto per sè stesso. La sua richiesta era davvero poco comune, anzi era sbalorditiva, e più ancora perchè lei, o piuttosto Pontefex, aveva già fatto indagini riguardanti me, ed evidentemente scoperto che io ero un irresponsabile e costante viaggiatore e, purchè io girassi innanzi e indietro l'Europa, non importava nulla a me se fossi a Stoccolma o Siena, Berlino e Barcellona, o in qualsiasi altro luogo.

# Parlamento Nazionale

## Senato del Regno.

Sed. del 3 febbraio - *Pres.* **Manfredi** - *Ore* 15.

**Borgatta** (*segretario*). Legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dopo la lettura di alcune petizioni, il Presidente apre la discussione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di Giustizia in Roma ».

**A. Levi.** Osserva che la somma stanziata nella legge non può essere sufficiente per provvedere a tutte le spese richieste dal fine che la legge si è proposta.

**Lucchini.** Comincia coll'osservare all'on. senatore Levi che nei termini nei quali fu ridotta dalla Giunta del bilancio nell'altra Camera, la legge che ora si discute, essa risponde senza dubbio allo scopo per cui fu deliberata, perchè essa è destinata aprovvedere soltanto per questo esercizio finanziario.

Egli prende invece occasione dalla discussione di quella legge, per fare rilevare al Ministro le mancanze delle cose più indispensabili che mancano al palazzo di giustizia. Acqua, calamai, porte vi fanno difetto: e la poca pulizia domina già come nei vecchi locali dei Filippini e come pare sia tradizione di tutti gli stabilimenti italiani nei quali si amministra la giustizia.

Magistrati e avvocati vi si trovano egualmente oggi a disagio. Occorre che il ministro provveda d'urgenza a togliere le mancanze, impartisca ordini per il servizio, e vigili anche per mezzo di una commissione se lo crede opportuno, all'andamento di tutto ciò che si riferisce al palazzo di cui si discute.

**Garofolo.** Raccomanda al Ministro di ripristinare nel prossimo bilancio la somma che era destinata ai locali giudiziari del regno, somma che ora venne radiata forse per concentrare ogni spesa nella voragine del palazzo di giustizia in Roma, il che non sarebbe sotto nessun aspetto nè giusto nè lodevole.

**Tassi.** Fa una carica a fondo contro il palazzo di giustizia nel quale non si sa come entrare e come uscire, nelle cui aule la nostra voce si perde, quella degli altri non arriva, e dove uscendo, ad ogni svolto di corridoio un usciere vi chiede una mancia, spettacolo vergognoso che assolutamente per la dignità della giustizia italiana, deve scomparire.

**Fani** (*Ministro di grazia e giustizia*) prega il Senato di votare questa legge che si riferisce a spese in gran parte già fatte.

Riconosce fondate le lagnanze e le deficienze cui si riferiscono i senatori Lucchini, Garofolo e Tassi e promette formalmente di provvedere, giovandosi specialmente di una commissione di vigilanza composta di magistrati e di avvocati.

La organizzazione del servizio sarà fondata sopra una precisa divisione del lavoro, Anche alla biblioteca sarà provveduto conforme alle richieste dei patrocinatori e del magistrato giudicante

Procedutosi all'appello nominale per la votazione del bilancio della istruzione e della legge testè discussa, i ministri Fani e Leonardi Cattolica presentano al Senato alcuni progetti di legge.

Si riprende la discussione generale sul Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

**De Cesare.** Firmò l'ordine del giorno presentato dall'on. Cadolini per invitare il governo a provvedere direttamente alle strade comunali e vicinali, perchè grave danno colpisce gran parte d'Italia a causa della mancanza di tali strade. Egli ricorda che da deputato insieme con l'on. Chimirri ed altri colleghi presentò appunto un progetto tendente ad ottenere che il governo assumesse la costruzione di tali strade. Naturalmente il progetto rimase lettera morta, come restò un secondo nel quale ebbe parte l'attuale Ministro dei lavori pubblici.

Noi lamentiamo il latifondo, e il latifondo rimane e rimarrà finchè manchino le strade.

I consorzi hanno fatto pessima prova, perchè i grandi possidenti sono i più grandi nemici delle strade dovendo essi concorrere nella spesa con una quota maggiore.

Del resto alle acque, ai boschi e alle strade deve provvedere il governo: nessuna prova è possibile contraria a questa affermazione.

Egli chiede, perciò, una dichiarazione franca sulla questione all'on. Ministro il quale non deve spaventarsi della spesa, perchè questa spesa sarebbe semplicemente un'anticipazione molto profittevole all'erario.

Il sen. De Cesare spera che le somme necessarie a costruire le strade vicinali saranno comprese nel progetto che il Ministro sta preparando per pubblici lavori.

Parlando del grande acquedottoc delle Puglie, il sen. De Cesare, loda l'impulso dato ai lavori dall'on. Ministro Sacchi e si augura che le dichiarazioni di lui siano oggi tali da assicurare che la grande opera sarà compiuta nel 1916.

**Cerruti.** Raccomanda vivamente la linea ferroviaria interna Genova-Spezia.

**Di Brazzà**. Parla delle ferrovie delle provincie di Vicenza e di Verona e fa alcune raccomandazioni rispetto al commercio e alle necessità militari.

**Tamassa.** Raccomanda al Ministro di ordinare che le ferrovie si provvedano di carri mortuari, essendo contrario ed ogni sentimento di civiltà e d'igiene che i morti siano trasportati nei vagoni che servono o ai viventi o alle materie alimentari.

**Astengo** fa raccomandazioni per le ferrovia che va da Roma ad Anzio e Nettuno.

**Beneventano** considera il bilancio nella sua compagine e nella sua suddivisione in articoli e giunge ad alcune osservazioni circa la rispondenza che ai bisogni attuali si trova nel bilancio stesso. E conclude che noi continuiamo in un sistema che confonde gli interessi e gli obblighi dei Comuni e delle Provincie con quelli dello Stato con danno grave dei servizi, perpetuando i reclami, le richieste, le proteste dannose, sempre alla cosa pubblica.

Finisce il suo discorso attentamente ascoltato, raccomandando al Ministro alcune strade speciali della Sicilia.

**Lamberti** raccomanda al Ministro la ricostruzione secondo il parere della Commissione scientifica, del Comune di S. Eufemia.

**U. Levi** raccomanda la linea Parma-Brescia per un provvedimento che tornerà utilissimo alle due città.

**Parpaglia** richiama all'attenzione del Ministro la bonifica del Campidano e la rettifica del corso del Tirso, due opere urgentissime, per le quali, nonostante gli impegni formali del Governo, poco o nulla finora è stato fatto, se si eccettuano alcuni piccoli lavori di bonifica.

Osserva che i porti della Sardegna sono finora stati lasciati nel più completo abbandono, e confida che l'on. Sacchi provvederà secondo quanto richiedono il commercio e la vita dell'isola.

La seduta è tolta alle 18.

## Camera dei Deputati.

3 febbraio - Vice Presidenza *Girardi* - ore 14.

**Ariotta** Se presente, avrebbe votato ieri contro l'emendamento Morelli-Gualtierotti

**Nella stazione di Ferrara**

**De Seta** (*LL.PP.*) all'on. Marangoni, il quale chiede se e quando sarà sistemato nella stazione di Ferrara il servizio dei treni di Copparo, dichiara che il progetto di sistemazione della stazione di Ferrara provvede ad eliminare i lamentati inconvenienti.

**Per gli infortuni sul lavoro**

**Marangoni** non è soddisfatto.

**De Seta,** (*LL.PP.*) all'on. Quaglino, il quale chiede l'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro e delle disposizioni, che regolano i capitolati di appalto per le costruzioni delle ferrovie dello Stato, agli addetti ai lavori della linea Vievola Tenda, rispponde che la sua domanda è un fatto compiuto.

Si è lamentato soltanto qualche ritardo nel pagamento delle indennità; ma anche a questo si è provveduto, affinchè anche questo inconveniente non abbia a ripetrsi.

**Quaglino,** L'impresa fa pagare agli operai le prime spese di cura, onde prega il ministro di tutelare efficacemente la salute dei lavoratori.

**De Seta,** invita l'on. Quaglino a indicargli le nuove clausole che, a suo avviso, si dovrebbero aggiungere nei capitolati.

**Per la riforma del Codice della marina mercantile.**

**Bergamasco** (*marina*) all'on. Salvatore Orlando il quale chiede che siano condotti al termine, il più sollecitamente possibile, i lavori della Commissione per la riforma del Codice per la marina mercantile, osserva che i lavori della Commissione sono avanzati per quanto riguarda il diritto marittimo amministrativo. Ma avendo dovuto la Commissione estendere la sua opera anche al diritto marittimo privato ne è venuto un ritardo nel compimento dei suoi lavori.

Le proposte concernenti alcuni titoli sono però già compiute e potranno essere sollecitamente presentate al Parlamento.

**Orlando Salvatore** prende atto e si dichiara soddisfatto.

**Per gli ufficiali dei soppresso ruolo dei distretti.**

**Mirabelli** (*guerra*) all'on. Pellerano che chiede, un provvedimento, in forza del quale siano inscritti e conservati nel ruolo transitorio speciale quegli ufficiali che erano prima del 1° luglio 1910, comandati ai distretti in attesa di essere trasferiti in quel personale per motivi di salute dipendenti da infermità incontrate a causa di servizio, nota la superfluità del provvedimento, perchè questi ufficiali, anche senza essere iscritti nel ruolo transitorio, potranno essere conservati nei distretti, senza però diritto a promozione, fino a che non siano colpiti da limiti di età.

**Pellerano:** a questi ufficiali, intanto, si nega il diritto alla promozione. Insiste onde si provveda con una disposizione transitoria, per compiere un atto di giustizia.

**Nella stazione ferroviaria di Campobasso.**

**De Seta** (*LL. PP.*) all'on. Cannavina che sollecita i lavori per l'ampliamento e sistemazione della stazione ferroviaria di Campobasso, risponde essere già stato approvato il piano generale di ampliamento. I lavori saranno iniziati quindi con la maggiore possibile sollecitudine.

**Cannavina** ricorda che l'anno scorso svolse identica interrogazione ed ebbe identica risposta. Non può essere soddisfatto.

**De Seta** replica che bisogna affrontare una buona volta il problema dei lavori ferroviari, poichè le somme ad essi destinate per legge, che non possono essere superate, si dimostrano insufficienti. (*Vive approvazioni — Commenti*).

**Per un agente postale punito.**

**Vicini** (*poste*) all'on. Giulio Casalini, il quale chiede i criteri in base ai quali la direzione postale di Torino avrebbe deferito al Consiglio di disciplina l'agente Domenico Oddone, risponde che la cosa è pienamente conforme alle vigenti disposizioni con le quali si sono estese al personale subalterno le norme della legge sullo stato giuridico degli impiegati, allo scopo di dare anche ad esso le maggiori garanzie.

Il giudizio in corso vaglierà la fondatezza degli addebiti mossi all'Oddone.

**Casalini** osserva che le contestazioni mosse al funzionario in parola, esorbitano il diritto dell'Amministrazione e violano la libertà consentita ad ogni cittadino.

**Vicini** ribatte che il Governo ha diritto di pretendere dai suoi funzionari il maggior rendimento di lavoro e un assoluto spirito di disciplina che non è incompatibile con la maggiore libertà di organizzazione. (*Vive approvazioni*).

**Per l'uniformita' dell'applicazione di un regolamento.**

**Mirabelli** (*guerra*) all'on. Buonanno, il quale chiede se non creda necessario di istituire un ufficio d'ispezione, per la uniforme applicazione del regolamento e di ogni altra disposizione che riguarda gli operai borghesi dipendenti dal Ministero, dichiara che sono in corso studi per istituire presso il Ministero un Ufficio d'ispezione nel senso desiderato dall'interrogante.

**Buonanno** prende atto e confida che all'inconveniente si riparerà con la maggiore sollecitudine.

**Attorno all' Universita' di Messina.**

**Teso** (*istruzione*) all'on. Fulci che lamenta il ritardo dell'inizio dei corsi nella Facoltà di lettere o filosofia della Università di Messina, ricorda che all'inizio dell'anno accademico la Facoltà si riunì a Roma e dichiarò di non credere opportuno l'inizio dei corsi. Il Ministero ritenne illegale la riunione e per mezzo di una ispeziona si accertò che i locali preparati a Messina erano idonei al funzionamento della Facoltà.

Il rettore è disposto a procedere con la massima energia contro i professori che non raggiungano la residenza. Intanto fra tre giorni la Facoltà si riunirà di nuovo, e dopo quella riunione, il Ministero prenderà sollecitamente le sue decisioni che saranno certo conformi ai desideri dell'on. Fulci.

**Fulci** risponde che, malgrado la legge e gli ordini del Ministero, i professori della facoltà di lettere nell'Università di Messina non adempiono al loro ufficio.

Domanda perciò energiche disposizioni per far cessare uno stato di cose assolutamente intollerabile. (*Approvazioni*).

**Teso** ripete che il Ministero, provvederà efficacemente, fino, occorrendo, a sospendere lo stipendio ai professori che non raggiungessero subito la loro destinazione (*approvazioni*).

**La tutela della Sanita' pubblica.**

**Calissano** (*interno*) all'on. Pozzato il quale chiede se il Governo ritenga che, per organizzare in modo efficace e definitivo la lotta contro qualsiasi minaccia di invasioni epidemiche, siano sufficienti i mezzi e i provvedimenti che risultano dai disegni di legge già presentati, risponde affermativamente.

Il Governo coi provvedimenti già presentati, alcuni dei quali sono già approvati dal Senato, e con altri che sono già pronti e saranno sollecitamente presentati, ha provveduto in modo organico e completo alla difesa sanitaria del Paese, contro qualsiasi infezione.

**Pozzato** si compiace di questa dichiarazione e confida che ove occorresse di integrare questa organizzazione, Governo e Parlamento non lesineranno i mezzi necessàri.

**Domande a procedere contro deputati.**

Su conformi conclusioni delle rispettive commissioni; si concede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia (contravvenzione al regolamento d'igiene) (si nega l'autorizzazione a procedere contro il deputato Fraccacreta (oltraggio e minaccie).

Sulla domanda a procedere contro l'on. Caudenzi (ingiurie per la stampa) parla l'on. *Pasqualino Vassallo* proponendo di negare la autorizzazione a tutela della immunità parlamentare.

**De Maria** (*relatore*) difende la conclusione della Commissione, favorevole a concedere l'autorizzazione.

La Camera approva la proposta Pasqualino Vassallo.

**Costituzione di un Comune**

Consenziente il governo con le consuete riserve, la Camera prende in considerazione una proposta dell'on. Cimorelli per la costituzione in comune autonomo della frazione di Coma-Casale (Pozzilli).

**Per lo sviluppo edilizio di Roma**

Con leggi del 1904 e del 1907 fu concessa la esenzione decennale delle imposte e sovrimposte fondiarie ai nuovi fabbricati, che sorgessero in Roma entro un periodo di nove anni dalla promulgazione della legge del 1904.

Il disegno di legge attuale propone di prolungare di un altro triennio la predetta esenzione.

**Bonomi Ivanoe.** Se la legge del 1904 non ha dato tutti i risultati che se ne attendevano, ciò deve imputarsi alle disposizioni del regolamento.

Invita il Governo a far sì che per ciò che ha tratto ai cortili, le condizioni edilizie e finanziarie siano eguali anche per fabbricati che domandano l'esonero.

Propone in questo senso un'aggiunta alla legge.

Raccomanda una sollecita revisione generale dell'imposta sui fabbricati.

**Abignente** (*relatore*) riconosce giuste le considerazioni e le raccomandazioni dell'on. Bonomi essendo d'avviso che il regolamento cui egli alluse contenga disposizioni eccessive che sovvertono il principio della proprietà individuale e violano anche gli articoli del Codice civile.

Confidando che il Governo voglia con sollecitudine riparare a questo inconveniente, si unisce alla raccomandazione dell'on. Bonomi per una revisione della tassa sui fabbricati; però non in senso fiscale ma con criterio di perequazione.

**Luzzatti** (*pres. del Consiglio*) dichiara di convenire con gli on. Bonomi e Abignente sia nella necessità di non vincolare soverchiamente la costruzione di nuove case, sia nel desiderio di una revisione della tassa dei fabbricati.

**Progetti di legge minori**

Senza discussione approvansi i seguenti disegni di legge;

Transazione tra l'amministrazione dello Stato e gli eredi Savo (lire 163.600);

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio dell'eminrazione;

Aumento delle annualità per le pensioni d'autorità (ministero del tesoro, delle finanze, della giustizia, degli esteri della marina);

**Spedizione militare in Cina**

**Chiesa E.** dà ragione di un ordine del giorno presentato da parecchi deputati dell'estrema sinistra perchè sia posto fine alla spedizione militare in Cina Espone le cifre, che codesta spedizione la quale si prolunga da undici anni, ha costato all'Italia. E' contesta una spesa di lusso, che il paese non può consentire, nè convenienza di interesse economici può giustificarla essendo minime le nostre importazioni nella Cina, che oscillarono nel triennio ultimo intorno ai tre milioni.

Si domanda se cotesta sia una spesa di sicurezza e risponde negativamente.

Del resto la stessa Commissione del bilancio propone che si studii una riduzione della spesa per l'e, sercizio futuro. Il nostro ordine del giorno, conchiude, dà forma pratica al desiderio della Giunta del bilancio e chiede alla Camera di approvarlo.

**Tedesco** (*tesoro*) assicura che la questione è studiata dal Governo, il quale si propone precisamente di ridurre la spesa, Ritiene quindi superfluo l'ordine del giorno.

**Di Scalea** (*esteri*) rilevando una allusione dell'on. Chiesa alla persona del nostro ministro a Pechino, tiene a dichiarare che quel ministro, prima dell'apparizione della peste in Cina aveva chiesto il collocamento a riposo; onde cadono gli apprezzamenti dell'on. Chiesa sulla sua partenza.

**Chiesa** E. replica che non si sarebbe dovuto mandare in Cina un ministro il quale era alla vigilia di essere collocato a riposo. Il disegno di legge è approvato.

**Presidente** L'ordine del giorno per la tornata d'oggi essendo esaurito, dispone che si leggano le nuove interrogazioni ed interpellanze, pervenute alla presidenza.

**Sull'ordine del giorno.**

**Presidente** propone che domani si discutano tutte le proposte di tombole all'ordine del giorno.

**Astengo** propone che si fissi la data per la discussione della mozione, sul miglioramento dellepensioni.

**Tedesco** (*Tesoro*) propone il giorno 15 del corrente mese (*E' così stabilito*).

**Cavagnari** ricorda una sua interrogazione al ministro delle finanze sullo scandalo del contrabbando degli spiriti. Chiede una risposta a breve scadenza.

**Luzzatti** (*pres. del Consiglio*) non ne crede opportuna la discussione in questo momento.

**Cimati** ed **Agnini** chiedono di potere svolgere una loro proposta di legge.

La seduta è tolta alle ore 16,20.

# Per i sottufficiali dell'esercito.

**PROGETTO DI LEGGE**

*Corrente all'impegno assunto nel giugno dell'anno scorso in Parlamento, il ministro della guerra, gen. Spingardi ha concretato gli studi fatti per una riforma radicale dell'organico dei sotto ufficiali; riforma — presentata alla Camera nella seduta del 24 gennaio — la quale, migliorando lo stato attuale, offre le maggiori garanzie per quella stabilità che è la dote essenziale per qualunque organismo.*

**Art. 1.** — I gradi di sott'ufficiale sono i seguenti:

1° sergente, vice brigadiere dei carabinieri reali;

2° sergente maggiore, brigadiere dei carabinieri reali;

3° maresciallo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali;

4° maresciallo capo, maresciallo capo dei carabinieri reali;

5° maresciallo maggiore, maresciallo d'alloggio maggiore dei carabinieri reali.

**Art. 2.** — I sergenti, i sergenti maggiori, i marescialli sono adibiti al servizio dei reparti di truppa (compagnie, squadroni, batterie, sezioni mitragliatrici, nuclei di milizia mobile).

Agli uffici ed alle cariche speciali (eccettuate quelle di carattere professionale) sono adibiti soltanto marescialli e marescialli capi o maggiori, con preferenza assoluta di questi ultimi per gli uffici e le cariche speciali fuori corpo.

I sottufficiali zappatori, telemetristi, trombettieri, tamburini, capi operai delle batterie e del laboratorio di riparazione ed in genere i professionisti, eccettuati quelli previsti nei capoversi seguenti, possono essere di qualunque grado.

Il capo fanfara di cavalleria, il primo sottufficiale musicante (vice capobanda) e il maestro di scherma possono essere sergenti maggiori o marescialli di qualsiasi grado; il secondo sottufficiale musicante è sempre sergente.

Il sottufficiale fuochista dei ferrovieri del genio e il sottufficiale maniscalco possono essere sergenti o sergenti maggiori.

**Art. 3.** — I sergenti si reclutano fra i caporali maggiori ed i caporali di leva o volontari in servizio, idonei alla promozione, che abbiano quindici mesi almeno di servizio ed assumano la ferma di tre anni invece di quella biennale in corso.

Sono conservate le fonti di reclutamento di sergenti alle lettere *c. d. e. f. g* dell'articolo 1 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con regio decreto 6 maggio 1909, n. 272. Anche questi sergenti, tranne quelli della lettera *g*, potranno assumere la ferma di tre anni ed acquistare diritto ai benefici concessi dalla presente legge.

**Art. 4.** — I sergenti maggiori sono tratti dai sergenti con tre anni di servizio, vincitori di apposito concorso ai posti vacanti nel corpo d'armata.

I sergenti non riusciti vincitori nel concorso, ma pur risultati idonei all'avanzamento, possono essere trattenuti in servizio, a domanda, in attesa di nuovi posti.

Gli altri al compimento del terzo anno di servizio, sono congedati.

**Art. 5.** — Il sergente maggiore con quattro anni di grado e sette almeno di servizio, idoneo all'avanzamento, è promosso maresciallo.

Il maresciallo con quattro anni di grado, idoneo all'avanzamento, è promosso maresciallo capo, e questi è promosso maresciallo maggiore dopo eguale permanenza nel suo grado purchè idoneo al grado superiore.

Il sergente maggiore, il maresciallo ed il maresciallo capo dichiarati non idonei all'avanzamento per due anni consecutivi, sotto l'impero della presente legge, sono congedati.

**Art. 6.** — Il sottufficiale zappatore, il telemetrista ed i professionisti idonei e ammessi all'avanzamento giusta l'articolo 2, sono promossi ai vari gradi appena abbiano raggiunto i limiti minimi di servizio e di grado indicati nei precedenti articoli. I sergenti non potranno però ottenere il grado di sergente maggiore se non dopo che siano stati promossi i colleghi addetti alle truppe o ad altre cariche speciali, che li precedono nel quadro d'avanzamento.

Anche a questi sottufficiali è applicabile l'ultimo comma dell'articolo 5.

**Art. 7.** — La nomina a sergente è fatta dal comandante del corpo; le promozioni a sergente maggiore ed ai vari gradi di maresciallo, dal comandante del corpo d'armata.

**Art. 8.** — Nulla è innovato con questa legge per l'avanzamento dei sottufficiali dell'arma dei carabi' nieri reali e del corpo invalidi e veterani.

**Art. 9.** — L'assegno giornaliero del sottufficiale è il seguente:

sergente lire 2;

sergente maggiore lire 3;

maresciallo lire 4;

maresciallo capo lire 5;

maresciallo maggiore lire 6.

Il maresciallo maggiore, il sergente musicante e il sergente maggiore fuochista dei ferrovieri e il maniscalco, acquistano diritto ad un aumento giornaliero di lire 0.30 per ogni quadriennio di grado, fino a raggiungere un assegno complessivo massimo di lire 6.90 il maresciallo maggiore, di lire 3.30, il sergente musicante e di lire 4.50 gli altri.

Il sergente musicante, promosso sergente maggiore vice capobanda, conserva l'assegno giornaliero di cui fruisce se superiore a quello del nuovo grado.

L'assegno giornaliero è diminuito di lire 0.20 per i marescialli dei tre gradi e di lire 0.12 pei sergenti maggiori e pei sergenti per le spese di vestiario.

**Art. 10.** — Gli assegni sono pagati ogni cinque giorni ai sergenti ed ai sergenti maggiori, ogni mese ai marescialli.

**Art. 11.** — Al compimento del terzo anno di servizio, il sergente acquista diritto ad un premio di lire 1000.

Ad eguale premio ha diritto il sergente maggiore alla fine del quarto anno di grado.

Il sergente che abbia compiuto sotto le armi la ferma di tre anni tramanda diritto di assegnazione alla seconda categoria ad un fratello consanguineo alle stesse condizioni previste dalla legge 15 dicembre 1907, n. 763 pel titolo di cui all'articolo 6 della legge stessa.

Tramanda pure diritto di assegnazione alla seconda categoria ad un fratello consanguineo, alle stesse condizioni ricordate nel comma precedente, il militare che all'atto della nomina a sergente si vincoli della ferma a tre anni. Se però il militare, per qualsiasi motivo, non compia poi, quale sergente la ferma cui si è vincolato, l'assegnazione stessa sarà revocata.

**Art. 12.** — I premi sono pagabili all'atto del congedo.

Il sottufficiale, che rimanga in servizio, dopo aver acquistato diritto al premio, può ottenerne il pagamento di metà e ritirarne il resto al compimento del dodicesimo anno di servizio se non è congedato odispensato dal servizio prima.

**Art. 13.** — Il diritto acquisito ai premi non si perde per nessuna ragione.

**Art. 14.** — Il sergente ed il sergente maggiore congedato o dispensato dal servizio, rispettivamente prima del compimento del terzo anno di servizio o del quarto anno di grado, non hanno diritto al premio stabilito per il loro grado.

**Art. 15.** — In caso di riforma al sergente è concesso 1/36 ed al sergente maggiore 1/48 del rispettivo premio di cui all'articolo 11 della presente legge per ogni mese di servizio e di grado.

La frazione di mese superiore a 15 giorni è computata per mese intero.

**Art. 16.** — In caso di morte del sottufficiale, i premi a cui questi avesse acquisito diritto, spettano agli eredi.

**Art. 17.** — Durante il tredicesimo anno di servizio, il sottufficiale può fare domanda d'impiego civile e, se riconosciuto idoneo al relativo servizio, acquista titolo ad ottenerlo nel limite dei posti vacanti.

Non può aspirare ad impiego civile il sottufficiale raffermato con premio, di cui all'art. 12 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con regio decreto 6 maggio 1909, n. 272.

**Art. 18.** — Il sottufficiale perde titolo all'impiego civile all'atto in cui acquista diritto a pensione vitalizia.

Perdono pure tale titolo il retrocesso, il rimosso ed il dispensato dal serjizio per motivi disciplinari.

**Art. 19.** — Gli impieghi a cui il sottufficiale può aspirare secondo l'articolo 17 sono i seguenti:

*a*) nelle amministrazioni militari dipendenti:

1. tutti quelli di applicato;

2. tutti quelli di ufficiale d'ordine dei magazzini militari;

3. tutti quelli di assistente del genio, custodi ed analoghi.

*b*) in tutte le amministrazioni dello Stato e nelle ferrovie:

un terzo dei posti d'ordine e di custodia attuali e futuri con stipendio iniziale non inferiore a lire 1500 annue.

I posti di cui alla lettera *b*) sono devoluti ai sottufficiali soltanto in mancanza di aspiranti tra gli applicati delle amministrazioni militari dipedenti. Nelle ralative nomine i sottufficiali saranno intercalati nella misura di uno a due, alle stesse condizioni di carriera degli altri nominati.

Dei posti contemplati alla lettera *b*) una parte proporzionale spetterà ai sottufficiali della regia marina che abbiano diritto ad impiego civile; ed a questi sarà data la preferenza negli impieghi dell'amministrazione della marina.

**Art. 20.** — Il sottufficiale può cessare dal servizio per una delle seguenti cause:

1° invio in congedo a domanda;

2° dispensa dal servizio proposta dalla commissione d'avanzamento;

3° collocamento a riposo;

4° collocamento in riforma;

5° retrocessione del grado, dopo la ferma di leva;

6° perdita dal grado in seguito a condanna, dopo la ferma di leva;

7° rimozione dal grado, dopo la ferma di leva;

8° espulsione dall'esercito per condanna penale.

I provvedimenti indicati ai numeri 1° e 2° sono presi dal comandante del corpo d'armata; quelli indicati ai numeri 3° e 4° sono presi mediante decreto ministeriale da registrarsi dalla Corte dei conti; quello al n. 5 è preso pure con decreto ministeriale, che sarà registrato alla Corte dei conti nei soli casi in cui il retrocesso abbia diritto a pensione vitalizia per anzianità di servizio o per infermità ai termini delle vigenti leggi.

**Art. 21.** — I sottufficiali, compresi quelli dell'arma dei carabinieri reali, hanno diritto al collocamento a riposo per anzianità di servizio dopo venti anni di servizio.

Compiuti trenta anni di servizio, debbono essere collocati a riposo.

**Art. 22.** — Il sottufficiale, collocato riposo a venti anni di servizio, ha diritto ad una pensione pari alla metà dell'assegno complessivo goduto durante l'ultimo anno di servizio.

La pensione aumenta di un cinquantesimo dell'assegno dell'ultimo anno per ciascun anno di servizio prestato oltre i venti. A trenta anni essa è pari ai sette decimi dell'assegno goduto nell'ultimo annodi servizio.

**Art. 23.** — E' abolito, per i sottufficiali, l'aumento del quinto della pensione stabilito dall'articolo 90 del testo unico delle leggi sulle pensioni approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, per i graduati di truppa che abbiano compito dodici anni di servizio effettivo nello stesso grado.

**Art. 24.** — La pensione di riforma del sottufficiale è ragguagliata a tanti quarantesimi dell'assegno complessivo goduto nell'ultimo annodi servizio quanti sono gli anni di servizio prestati.

**Art. 25.** — La pensione dei sottufficiali, che vengano collocati a riposo per ferite od infermità contratte per cause di servizio, sarà liquidata secondo gli articoli 100 e 101 del testo unico delle leggi sulle pensioni approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ragguagliando il massimo ai sette decimi dell'assegno complessivo goduto nell'ultimo anno di servizio ed il minimo alla metà dell'assegno complessivo medesimo.

**Art. 26.** — Il numero e la ripartizione in classi degli applicati delle amministrazioni militari dipendenti e degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari, rimangono quelli temporaneamente stabiliti con gli articoli 1 e 2 della legge 8 maggio 1910, n. 226.

Fintantochè il numero dei posti di applicato delle amministrazioni militari dipendenti e degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari non sarà ridotto rispettivamente a 1600 e 350 stabiliti dal penultimo capoverso dell'articolo 5 della suddetta legge, due terzi dei posti che si faranno vacanti nei detti organici saranno coperti con sottufficiali aspiranti ad impiego civile e l'altro terzo verrà soppresso finchè gli organici saranno stati ridotti alle cifre sopra indicate.

I posti da eliminarsi definitivamente dall'organico saranno sempre diminuiti dall'ultima classe rimasta lasciando invariato l'organico nelle classi superiori

**Art. 27.** — Sono abrogati gli articoli 1 (lettere *a*, *b*) 2, 4, 5 (meno il penultimo comma) 6, (meno l'ultimo comma,) 8, 9 (meno l'ultimo comma), 11, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 (meno l'ultimo comma), 28, 44 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con regio decreto 6 maggio 1909, n. 272, e tutte le disposizioni dello stesso testo unico o di altre leggi le quali siano contrarie alla presente legge.

Il governo del Re ha facoltà di compilare un nuovo testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali.

**Disposizioni transitorie.**

**Art. 28.** — All'andata in vigore della presente legge i sottufficiali che non abbiano compiuto il 30° anno di servizio assumeranno il grado della nuova gerarchia corrispondente a quello di cui sono rivestiti e ne percepiranno l'assegno giornaliero, o conserveranno fino alla promozione di grado l'assegno attuale se superiore al nuovo.

I marescialli maggiori saranno ammessi agli aumenti quadriennali di cui all'articolo 9 al compimento del 19°, 23° e 27° anno di servizio.

La corrispondenza dei gradi della nuova gerarchia con quelli attuali è la seguente:

| *Gradi e classi attuali* | *Gradi della nuova gerarchia* |
| --- | --- |
| Sergente | Sergente |
| Sergente maggiore | Sergente maggiore |
| Maresciallo di 3ª classe | Maresciallo |
| Maresciallo di 2ª classe | Maresciallo capo |
| Maresciallo di 1ª classe | Maresciallo maggiore |

**Art. 29.** I sottufficiali, che all'andata in vigore della presente legge, abbiano compiuto il trentesimo anno di servizio dovranno optare entro tre mesi per il trattamento della presente legge e per quello della legge precedente.

Quelli che opteranno per la presente legge otterranno gradi ed assegni nuovi secondo il precedente articolo, e saranno collocati a riposo, entro due anni, con una pensione pari ai sette decimi dello assegno goduto nell'ultimo anno.

Quelli che opteranno per la legge precedente potranno essere tenuti in servizio, alle condizioni della legge stessa, sino al compimento del 40. anno, purchè idonei, ed otterranno la pensione liquidata secondo la tabella della legge 14 luglio 1907, n. 483.

**Art. 30.** — I sergenti ed i sergenti maggiori, esistenti all'atto dell'andata in vigore della presente legge non avranno diritto al premio del rispettivo grado;

I sergenti, promossi sergenti maggiori sotto l'Impero della presente legge, acquisteranno diritto al premio di lire 1.000 stabilito per quest'ultimo grado, alle condizioni fissate dagli articoli 11 e seguenti.

Gli allievi sergenti in servizio all'atto dell'andata in vigore della presente legge acquistano diritto ai benefici della legge stessa alle condizioni stabilite per i caporali maggiori di cui al'articolo 3.

**Art. 31.** — Entro tre mesi dall'andata in vigore della presente legge, sottufficiali che avranno compiuto il dodicesimo anno di servizio e non oltrepassato il sedicesimo, potranno far domanda d'impiego civile secondo gli articoli 17 e seguenti.

Essi peraltro non potranno conseguire tale impiego se non dopo che l'avranno ottenuto i sottufficiali raffermati con soprassoldo.

**Art. 32.** — I sottufficiali, che abbiano compiuto dodici anni di servizio e non oltrepassino i sedici e vengano congedati o dispensati dal servizio entro un anno dall'andata in vigore della presente legge senza diritto ad impiego civile od a pensione per infermità avranno diritto ad un premio di lire 200 per ogni anno di servizio prestato dopo i primi tre.

Questo premio non si cumula con l'indennità di cui l'articolo seguente.

**Art. 33.** — I sottufficiali che non abbiano o non acquistino diritto a nessuno dei premi di cui all'articolo 11 e sieno dispensati dal servizio, riformati o retrocessi senza diritto a pensione, otterranno l'idennità stabilita dall'articolo 11 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con regio decreto 6 maggio 1909, n. 272.

**Art. 34.** — Il limite massimo di 30 anni di servizio e le disposizioni per la liquidazione della pensione si applicano di pien diritto a tutti i sottufficiali che, all'andata in vigore della presente legge, non abbiano compiuto il ventottesimo anno di servizio.

I sottufficiali che all'andata in vigore della presente legge abbiano compiuto il ventottesimo anno di servizio e non superino il trentesimo, saranno collocati a riposo entro due anni; e la loro pensione sarà liquidata in base degli articoli 22 e seguenti, ma non potrà in verun caso superare i sette decimi dell'assegno complessivo goduto nell'ultimo anno di servizio.

I sottufficiali che non superino il trentesimo anno di servizio e chiedano, entro un anno dall'andata in vigore della presente legge, il collocamento a riposo riceveranno all'atto di congedo un premio di lire 500.

I sottufficiali, che all'andata in vigore della presente legge, abbiano compiuto il ventesimo anno di servizio e non raggiunto il trentesimo, avranno diritto ad una pensione di riposo, liquidata con le norme dell'articolo 22 e seguenti, sugli assegni portati da questa legge, tenuto conto del ragguaglio di grado stabilito dall'articolo 27, o sugli assegni percepiti in base alla presente legge se superiori ai nuovi.

**Art. 35.** — Sono esclusi dall'applicazione della presente legge i sottufficiali raffermati con soprassoldo ai quali continueranno ad applicarsi le disposizioni che regolano la loro condizione, tenuto però conto di quanto è detto nel secondo comma dell'articolo 31.

**Art. 36.** — Per l'attuazione della presente legge, il Governo del Re è autorizzato a recare varianti alle indennità eventuali per il tempo di pace, in temporanea eccezione all'articolo 17 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi.

# Questioni agrarie

**Per le razze bovine dell'Agro Romano**

Il comm. Pinelli, membro del Consiglio del Comizio Agrario, e relatore della Commissione incaricata di riferire sul miglioramento del bestiame nell'Agro romano e concretare uno speciale programma zootecnico ha presentata la seguente relazione al Consiglio direttivo.

Giova innanzi tutto premettere talune considerazioni generali:

E' noto a tutti che l'Agro Romano fino a pochi anni sono fosse popolato da una razza di bestiame così detta di campagna (*razza podolica*) e condotta ed allevata con sistema esclusivamente *brado*. Le femine e erano allevate per adibirle alla produzione del latte per il rifornimento della Città; sia per il consumo diretto, sia per la fabbricazione di speciali latticini freschi di carattere tutto locale, i nati maschi, dopo la scelta dei necessari riproduttori (*tori*), venivano allevati e castrati per farne degli eccellenti buoi da lavoro.

Ma il notevole aumento del valore delle terre nonchè la richiesta incalzante del latte che trionfalmente entrava nelle abitudini anche delle classi meno abbienti, fecero mutare come d'incanto le condizioni suaccennate in modo che furono viste sparire quasi le vacche cosidette di campagna per essere sostituite colle vacche *da latte* che si mandò a reclutare in Valtellina, in Lombardia, nel Bergamasco, nella Svizzera e più tardi nell'Olanda.

Questo fatto mentre ha contribuito al progresso agricolo delle nostre campagne colla creazione di numerose stalle, con la necessità di buoni pascoli e di prati artificiali, utilizzando l'abbondante concime delle stalle stesse, ha fatto sì che l'importazione di detto bestiame sia andata sempre crescendo portando con sè l'aumento realmente esorbitante del prezzo delle vacche, e ciò perchè gli agricoltori non dedicarono le loro cure, per ragioni che non starò qui a riferire, ad un allevamento di bestiame nato da animali importati nelle nostre stalle.

Dato questo stato di cose che è anche inasprito dal caro prezzo del latte che mette di cattivo umore il cittadino consumatore, i produttori, ed i fornitori, ossia grossisti del latte, parmi evidente che una necessità si impone, quella cioè di creare, incoraggiandola con ogni mezzo efficace, una razza indigena da latte nella nostra Campagna come ci sono stati di esempio il Belgio e la stessa Francia dove al pari di noi ebbero a soffrire le stesse difficoltà ed inconvenienti che gli agricoltori di quei due Stati vinsero producendo con buone selezioni le loro razze di vacche lattifere e delle quali sono orgogliose, prendendo a prestito dalla svizzera e dalla Olanda ottimi riproduttori.

Al nostro Comizio deve essere riserbato il compito di questa lodevole impresa, assumendo l'impegno, con la partecipazione del Ministero di Agricoltura, di bandire il bisogno dell'allevamento, fissando dei premi per tutti gli agricoltori indistintamente che faranno, a partire dal corrente anno, allevamento di bestiame da latte o da carne nella proporzione fissa di un tanto a capo che abbia raggiunto l'età di due anni e non oltre, coi requisiti non esclusivamente zootecnici, ma di buona manutenzione ed in buono stato di salute e di carne.

Altro premio proporrei altresì di concedere a quei pochi allevatori che ancora rimangono della succitata razza podolica locale, alla quale sono ormai riservati quei terreni nei quali la cultura prettamente intensiva può essere di magra convenienza economica, affinchè gli agricoltori possano provvedersi di animali da lavoro.

Con questi semplici mezzi d'incoraggiamento infine noi potremo fra qualche anno emanciparci in parte da una costosa importazione di bestiame da latte stran-

do sul posto animali di più facile adattamento all'ambiente e perciò più resistenti pur mantenendo i caratteri della loro speciale produzione del latte; e manterremo eziandio la razza indigena di campagna onde non ci avvenga di doverci più tardi pentire della sua immeritata sparizione come purtroppo è accaduto per i nostri cavalli della razza romana tanto superba e celebrata.

**Pinelli**

## Palazzo di Giustizia in Roma

### Progetto per la manutenzione e conservazione

*Relazione della Commissione di Finanza.*

*Signori Senatori* — Il Palazzo di Giustizia in Roma, oramai occupato dalle Corti, e dal tribunale e dagli altri uffici relativi, richiede per la sua manutenzione e conservazione ingenti spese e speciali impiegati e inservienti.

Il ministro di grazia e giustizia calcola la spesa nel modo seguente:

| | | |
|---|---|---|
| N. 22 guardiani per 300 giorni a lire 3.50 | L. | 23.100 |
| N. 4 custodi per gli ascensori per 300 giornate a lire 3.50 | » | 4.200 |
| Spese minute per l'acquisto di piume, scope, gesso, ecc. a corpo | » | .600 |

*Servizio di manutenzione.*

| | | |
|---|---|---|
| N. 2 assistenti tecnici, stipendio annuale complessivo | » | 6.750 |
| N. 1 fabbro-meccanico per 300 giornate, a lire 5 | » | 1.500 |
| N. 2 muratori per 300 giornate, a lire 4.50 | » | 2.700 |
| N. 2 manovali per 300 giornate, a lire 3 | » | 1.800 |
| N. 1 stagn. vetraio per 300 giornate, a lire 3.80 | » | 1.140 |
| N. 1 elettricista per 300 giorni, a lire 4.50 | » | 1.350 |
| Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro degli operai e guardiani sopra indicati (si valuta il 15 % dell'importo di L. 36.390) in | » | 5.458.80 |
| Acquisto di materiali diversi per la manutenzione delle opere murarie, condutture d'acqua, lavandini, cessi, vetri, ecc., e per lavori di verniciaro, pittore, falegname, a corpo | » | 6.000 |
| Tassa di manutenzione dell'acquedotto, dovuta alla Società dell'Acqua Marcia | » | 612.75 |
| Manutenzione dell'impianto di riscaldamento e ventilazione (come da contratto Lehmann) | » | 1.200 |
| Manutenzione degli ascensori, N. 4, a lire 40 mensili per ciasc. | » | 1.920 |
| Manutenzione dell'impianto parafulmini e delle condutture elettriche (escluso il ricambio lampadine a valvole), a calcolo | » | 1.000 |
| Totale delle spese per la manutenz., sorv. e pulizia | L. | 59.331.25 |

*Spese di esercizio.*

| | | |
|---|---|---|
| Riscaldamento, ventilazione e refrigeramento (come da contratto Lehmann) | » | 77.000 |
| Abbonamento acqua per il refrigeramento once 9 per 4 mesi, a lire 532.25112 | » | 1.596.69 |
| Consumo energia elettrica per per il servizio generale, lampade installate 1694 | » | 12.806.64 |
| Tassa governativa sull'energia elettrica consumata: per gli uffici ettowattora 965.664—0.006 | » | 5.793.98 |
| per il servizio generale 426.888—0.006 | » | 2.561.33 |
| Nolo contatori per luce: per gli uffici n. 18 a lire 4 mensili | » | 864 |
| per il servizio generale n. 4 a lire 4 | » | 192 |
| consumo energia elettrica per forza motrice (circa 50 HP per otto ore) | » | 16.096.50 |
| nolo contatori, n. 4 a lire 4.50 mensili | » | 216 |
| ricambio lampadine a valvole | » | 3.200 |
| assicurazione incendi del fabbricato | » | 1.440 |
| Totale spese esercizio | L. | 150.737.06 |

Riassumendo si ha:

| | | |
|---|---|---|
| Servizio di manutenzione | L. | 59.331.25 |
| Spese esercizio | » | 150.737.06 |
| Impreviste | » | 9.931.69 |
| Totale delle spese | L. | 220.000.00 |

Bisognerà aggiungere inoltre la spesa per le macchine aspiratrici della polvere ed altre impreviste; sicchè la spesa totale si fa ascendere annualmente a lire 255.200.

Questa somma si ottiene togliendo lire 150.000 dal capitolo 31 del bilancio del ministero di grazia e giustizia (*manutenzione, riparazione e adattamento dei locali degli uffici giudiziari*), lire 100.000 del capitolo 33 (*Pigioni di locali ad uso della magistratura giudiziaria*) lire 4500 dal capitolo 29 (*Magistratura giudiziaria. Spese d'ufficio*) e prelevando lire 700 dai proventi di cancelleria del tribunale di Roma.

L'enorme spesa è inevitabile conseguenza della forse soverchia magnificenza dell'edificio; la Commissione di finanze perciò vi propone di dar voto favorevole al disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, confidando che il maggiore splendore della sede valga ad innalzare anche nella coscienza popolare la suprema dignità dell'amministrazione della giustizia.

Addì 31 gennaio 1911.

V. SCIALOJA, *relatore.*

**DISEGNO DI LEGGE**

*Articolo unico.*

Nello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-11 è istituito un capitolo n. 31-bis « Manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia in Roma », con lo stanziamento di lire 255.200 col quale si dovrà provvedere alle spese occorrenti per la piccola manutenzione dei locali, per l'esercizio del riscaldamento, della ventilazione, del refrigeramento, pefr la somministrazione di acqua, per la illuminazione ed altri servizi affini, nonchè alle spese per il personale relativo.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1910-11 è, di conseguenza, diminuito come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Cap. n. 29: « Magistrature giudiziarie Spese d'ufficio » (Spese fisse) | L. | 4.500 |
| Cap. n. 31: « Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziarii » | » | 150.000 |
| Cap. n. 33: « Pigioni di locali ad uso delle Magistrature giudiziarie » (Spese fisse) | » | 100.000 |

Per le altre lire 700 si farà fronte alle spese suddette mediante prelevamento dai proventi di cancelleria del tribunale di Roma.

## ARMI ED ARMATI

**Invenzione pei dirigibili militari.**

(S) **Glasgow**, 3. — Una ditta lavora a rendere impermeabile l'involucro di un dirigibile per la marina. Tale involucro è stato fabbricato in grande segretezza con una seta di qualità tanto fine che solida da un'altra ditta inglese. L'impermeabilità è stata ottenuta mediante un nuovo processo tenuto segreto e nel quale l'alluminio ha una parte importante. La impermeabilizzazione viene a costare franchi 28.75 al metro quadrato.

Secondo l'*Evening Standard* l'involucro misura 42.600 piedi quadrati.

**Per l'esercito inglese.**

(S) **Coventry**, 3. — Il maresciallo Lord Roberts dice che il movimento a favore del servizio militare obbligatorio è nazionale. L'Inghilterra si avvolge troppo nell'alta opinione che ha di sè stessa e l'ignoranza e l'apatia le ispirano sentimenti di tanta sicurezza che le impediscono di constatare i cambiamenti che si producono nel mondo. Per quanto forte possa essere la marina, è sempre necessario un esercito di cittadini abbastanza numeroso ed esercitato per poter entrare in campagna alla prima chiamata.

**La flotta del Canadà.**

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* riceve da Toronto: Il Governo ha aperto un'asta per la costruzione di quattro incrociatori del tipo *Bristol* e di sei controtorpediniere destinati alla marina del Canadà.

**Le fortificazioni in Olanda.**

(S) **L'Aia**, 3. — Il *Nederlander* pubblica un articolo di Dudok Van Heel intitolato « Flessinga ».

L'articolo constata che i Paesi Bassi non sono legati in qualsivolgia modo e con chiunque per quanto riguarda la difesa nazionale.

Noi pretendiamo una libertà assoluta di prendere misure per la difesa e il mantenimento della neutralità. Se le fortificazioni sono necessarie, esse debbono essere fatte: per tutto il resto non ci preoccupiamo delle osservazioni della stampa estera su questioni che non ci riguardano.

L'argomento che le fortificazioni della Schelda sarebbero contrarie alla convenzione del 1839 non può essere preso sul serio, perchè nel 1875 Flessinga era fortificata; d'altra parte nel 1890 il Belgio chiese ufficiosamente al Governo olandese se era disposto a ricostruire le antiche fortificazioni di Ternenzen per conto del Belgio con l'obbligo da parte di questa Potenza di fornire la guarnigione in caso di guerra.

L'articolo conclude dicendo che la protezione efficace della frontiera olandese dell'ovest non è meno necessaria della difesa costiera.

## Diatesi urica nei bambini

Il Dr. Cristina ha tentato risolvere un interessante ed oscuro problema di patologia, cioè: la litiasi (renella) urica infantile è una manifestazione di gotta?

L'A., in base ad esperienze personali, attribuisce la litiasi urica dei bambini alle speciali modalità di ricambio che si avverano in essi e che si avvicinano a quelle degli animali inferiori, segnatamente degli uccelli. Tali modalità sono dovute allo stato di crescenza del bambino, che è causa di attiva formazione di nucleina endogena e quindi di acido urico, la cui eliminazione avviene normalmente per il rene (malgrado la tendenza che ha l'acido urico a depositarsi) quando il bambino viene allevato regolarmente. Quando però l'alimentazione sua è irregolare, si ha facilmente la litiasi urica. Per cui, conclude l'A., la litiasi urica non può sempre riconoscere come fattore la diatesi urica, ma altri fattori dipendenti dalle condizioni fisiologiche del neonato turbate da un irrazionale allevamento.

Il fatto si è che la gotta classica, per quanto rara, la si è verificata molte volte anche nei bambini. In essi la diatesi urica si estrinseca con altre forme morbose interessanti la cute, il sistema nervoso, gli organi digerenti. E tanto più queste manifestazioni saranno evidenti quanto più forte è la tara ereditaria del bambino stesso.

Ad evitare o minorare tali tristi eredità nei propri figli occorre che i genitori uricemici o gottosi si curino intensamente con l'Antagra Bisleri di Milano o tengano un regime di vita e di vitto appropriato. Anche nei bambini l'Antagra è utile quando la renella, e certe malattie ostinate della pelle od altre manifestazioni morbose fanno in essi sospettare una diatesi urica che con l'età darà poi luogo alle forme classiche delia gotta.

## *Palazzo di Giustizia*

**CORTE DI ASSISE - Circolo Ordinario.**

*Pres.*: comm. Capriolo - *P. M.*: cav. De Luca - *Canc.*: Fiore - *P. C.*: avv. G. Romualdi - *Difesa*: avv. G. Randanini.

**Il delitto di via Lata.**

Quasi tutta l'udienza pomeridiana fu tenuta a porte chiuse per esaminare il teste *Pierino Colucci*.

La teste *Elisa Proietti*, esaminata per rogatoria, assicurò di aver visto la notte del delitto Bettina Bucci amante dell'Aversa, presso il giardinetto della salita di Magnanapoli. Circostanza questa negata sempre dalla Bucci.

Il cappellaio *Pacifico Bagalone* dichiarò che l'Aversa il 18 aprile comperò una paglietta, che cambiò dopo poco con un panama.

Il sarto *Giacomo Misano* ricordò che l'Aversa indossò il vestito nuovo la sera del 23 aprile.

Alle 19 l'udienza fu rinviata alle 9 di oggi.

## Consiglio Comunale

*Seduta del 3 febbraio 1911* — *Pres.* **Tonelli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

**Le interrogazioni.**

**Palomba.** Chiede all'on. assessore dell'uff. V se non creda conveniente per la decenza cittadina di provocare una speciale disposizione che faccia obbligo ai proprietari di case di provvedere alla manutenzione dei numeri civici.

**Bentivegna** risponde che disposizioni esistono nel regolamento e ha dato ordini alle delegazioni per richiamare i proprietari di case all'osservanza delle medesime.

**Palomba** si dichiara soddisfatto ed esorta caldamente l'on. assessore di insistere severamente per l'applicazione del regolamento dacchè nella gran parte delle vie di Roma i numeri civici si trovano in condizione di vera indecenza.

**Palomba** interroga l'on. assessore per l'Igiene intorno allo stato di completo abbandono cui sono tenute le condutture delle acque luride nell'Isola Tiberina e chiede se crede opportuno per l'incolumità pubblica di prontamente provvedere alle necessarie riparazioni.

**Rossi Doria** trova giuste le lagnanze del cons. Palomba ma l'inconveniente dipende dai lavori del Genio civile. Farà del suo meglio per provvedere ma ritiene che non possano esistere i pericoli cui l'interrogante accenna.

**Palomba** alla recisa opinione dello scienziato sul fatto igienico non può egli profano apporre che la sua personale opinione di ritenere dannoso all'igiene l'inconveniente.

Che il Genio civile faccia dei lavori non si preoccupa; si deve provvedere ad un grave inconveniente ed il Comune ne ha il dovere.

Non è soddisfatto e non lo sarà fino a che non si provveda a quel lavoro di riparazione invocato sino dal 1909 da 150 abitanti che protestarono al sindaco.

**Le proposte.**

Senza discussione si approvano le seguenti proposte:

Piano regolatore del sobborgo marittimo di Ostia;

Declassificazione di una parte della piazza Guglielmo Pepe;

Vendita di aree presso S. Saba all'Istituto delle Case Popolari;

Vendita ulteriore di area nel quartiere del Testaccio all'Istituto Romano dei Beni Stabili;

Cessione al Comune della « Stella Polare »;

Modificazioni alle vigenti disposizioni in ordine all'applicazione della tassa per aggetto di poggiuoli, balconi, ecc.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dai signori Luigi e Vincenzo Micocci.

Istituzione di una scuola rurale mista nella località « Forte Bravetta » (1ª *deliberazione*).

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio innanzi la Giunta provinciale amministrativa contro il ricorso dell'Opera pia Canobi;

Convenzione col Ministero dei Lavori pubblici per l'affitto di un locale per uso di cabina elettrica (1ª *deliberazione*);

Acquisto di macchine da scrivere.

Fornitura di guide « riccione » per i palazzi Capitolini;

Acquisto di 100 sedie dalla fabbrica Ducrot.

**Il censimento.**

Si passa alla proposta:

— Censimento per il 1911.

**Vercelloni.** Domanda se nella scheda sia prevista la domanda di areligiosità.

**Gamond** osserva che la scheda è formulata dal Ministero e che però si potrà assicurare se comprenda la domanda richiesta dal cons. Vercelloni.

**Vercelloni.** E' soddisfatto.

La proposta è approvata.

**Le Commissioni.**

Si procede alla nomina delle seguenti commissioni:

Commissione elettoraale comunale, avv. Pietro Filesi.

Cooperativa di S. Caterina della Rosa ai Funari, comm. avv. Giov. Antonio Vanni.

Società contro l'accattonaggio, prof. Samuele Sereni - avv. Quirino Amici.

Sanatorio Antonio e Carlo Cartoni, dott. Emilio Musanti.

Accertamento tassa bestiame, dott. Mario Silvestri.

Consiglio di disciplina per il personale della Nettezza Urbana, Armeni Pasquale.

Dopo di ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

***

Erano presenti:

Albini, Alliata, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Cioffi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Griti, Guizzardi, Levi, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi Montemartini, Monti-Guarnieri, Musanti, Nissolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Sansoni, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni.

# Cronaca di Roma

**Quirinale** — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati, gen. Trombi e magg. Camicia, si recò alla Caserma Ferdinando di Savoia, del 1. reggimento Granatieri in piazza S. Croce in Gerusalemme, ove fu ricevuto dal comandante il Corpo d'armata, gen. Frugoni, dal comandante la divisione, gen. Grandi, dal comandante la brigata Sardegna, gen. Tassoni, dal comandante il reggimento, col. cav. Rostagno e da molti ufficiali superiori.

Il Sovrano visitò le varie camerate, le cucine e gli uffici e poi, nel grande cortile della caserma, assistette alle esercitazioni della truppa che, infine, sfilò in bella parata.

Alle 10.30 S. M. fece ritorno al Quirinale.

**Vaticano** — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza; il cardinale Vannutelli Serafino, mons. Bonaventura Jeglic vescovo di Lubiana; mons. Granito di Belmonte ex-Nunzio a Vienna e il conte e la contessa Baldetti, con la famiglia.

**La seduta segreta del Consiglio comunale.** — Dopo la seduta pubblica il Consiglio comunale si è adunato in seduta segreta.

Senza discussione sono state approvate alcune proposte di secondaria importanza e si è proceduto alla nomina di quattro medici condotti di 2º grado per il servizio di città.

**Il sindaco.** — Non ha presieduto ieri sera la seduta perchè a causa del tempo rigido è rimasto in casa.

Però nella giornata si era recato in ufficio trattenendosi parecchie ore.

**Esenzione d'imposte per le nuove case.** — Ieri la Camere ha approvato il disegno di legge che proroga per un triennio la esenzione decennale delle imposte e sovrimposte fondiarie ai nuovi fabbricati.

La Commissione parlamentare nella sua relazione ha raccomandato di studiare la possibilità di una revisione dell'imposta fabbricati non a fini fiscali.

Crediamo opportuno di riprodurre la breve e pregevole relazione dell'on. Abignente:

« La legge 8 luglio 1904 pei provvedimenti per la città di Roma, stabilì che i nuovi fabbricati che fossero stati costruiti in Roma entro il termine di sei anni, dovessero essere esenti dall'imposta fondiaria e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali per un periodo di dieci anni, purchè rispondessero, però, a determinate condizioni di reddito e di destinazione.

Tale esenzione venne prorogata dall'articolo 7 della legge 11 luglio 1907, n. 502, la quale stabilì la esenzione decennale da imposte e sovrimposte per tutti i fabbricati la cui costruzione fosse stata iniziata entro tre anni e compiuta entro sei dalla data di pubblicazione della legge stessa, sempre, però, che rispondessero alle condizioni imposte dalla legge del 1904.

La proroga concessa dalla legge del 1907 è, perciò, venuta a scadere l'11 luglio 1910, nè la condizione del mercato delle abitazioni in Roma è tale da permettere il ritorno immediato al regime fiscale normale, chè, anzi, il problema delle case si è fatto, negli ultimi anni, di più difficile soluzione, dati i grandi lavori edilizi, l'aumento continuo della popolazione ed altre cause sulle quali sarebbe superfluo indugiarsi. Si rende, pertanto, necessario di estendere alle nuove costruzioni le facilitazioni concesse dalle due leggi del 1904 e del 1907. A ciò intende appunto il disegno di legge su cui la vostra Giunta ha l'onore di riferire, disegno di legge che fu presentato dal Governo il 5 luglio 1910, cioè soltanto sei giorni prima che il termine imposto dalla legge 1907 venisse a scadere.

Era naturale che in così breve spazio di tempo non fosse stato possibile di approvare il progetto di proroga; il termine dunque è scaduto ormai da oltre sei mesi, sicchè, formalmente, più che parlare di una nuova proroga si tratta di statuire una nuova concessione.

E della opportunità di questa concessione, anzi della sua imprescindibile necessità è superfluo parlare perchè sono a tutti note le condizioni del mercato delle abitazioni nella capitale. E la vostra Giunta, convinta dell'opportunità del provvedimento proposto che tende a stimolare sempre più la costruzione delle case di abitazione in Roma, la penuria delle quali è divenuta, massime in questi ultimi anni, causa di un disagio notevole per tutte le classi della popolazione della Capitale, vi propone di approvare il disegno di legge, alla dizione del quale sono state apportate, d'accordo col Governo, quelle modificazioni che sono rese necessarie dal fatto che alla proroga di una concessione già scaduta è necessario sostituire la forma di una concessione nuova.

La Giunta però non crede di dovere omettere la raccomandazione al Governo (che già fu fatta da essa in precedenti relazioni — vedi atti parlamentari n. 620-A, XII legislatura — affinchè studi la possibilità di una *revisione fabbricati*, non a fini fiscali, ma diretta anzi al fine di perequazione e di conseguente abolizione almeno di uno dei due decimi, la qual cosa costituirebbe un più efficace stimolo alla fabbricazione, specie in Roma. »

**Visite pel 1911.** — Un telegramma da Parigi ci informa che una rappresentanza della Società Nazionale dell'Arte nella scuola, alla quale potranno aggiungersi gli insegnanti e i loro scolari, visiterà dal 7 al 20 agosto sotto il patronato dei Governi Francese e Italiano le scuole di Torino, Firenze, Roma, Pisa e Genova.

**Il freddo.** — E' il tema della giornata, del quale nessun altro potrebbe avere maggiore attualità.

E lo è da quattro giorni, perchè se già prima, nella settimana scorsa, si sentiva parlare di freddo e d'inverno, vero e classico, che ritornava dopo anni di assenza, cioè dopo una serie di miti stagioni invernali, da quattro giorni il parlar del freddo, il lamentarsi del freddo, il ricordare i rigori invernali d'un tempo, l'evocare gli inverni memorandi per crudezza di geli, è diventato il grande argomento di tutti i discorsi.

E veramente da quattro giorni il freddo si è acutizzato in modo straordinario, è divenuto un freddo siberiano, il freddo frizzante che sa di aceto, come lo definiva un bizzarro scrittore.

E, dato il discorso, è facile immaginare tutte le osservazioni e le variazioni che lo accompagnano e lo infiorano; l'avvento delle due lune in gennaio e il ricordo dei proverbi e pronostici relativi alle stagioni, tra cui quello della Candelora, che ricorreva l'altro ieri e che dovrebbe far ritenere nella purezza della giornata che « nell'inverno siamo dentro », ossia che di freddo e di cattivo tempo ne avremo,... per tanto tempo ancora. E Dio sperda il pronostico!

Ma in mezzo alle lamentazioni e ai cattivi pronostici non mancano però, benchè rari, gl'inni al freddo asciutto e sano, e insieme i ricordi di altri proverbi e di altri pronostici, i quali dicono i vantaggi che vengono alla campagna dai rigori dell'inverno, dalla neve e dal freddo, dicono specialmente ricchezza di grano e di frutta le annate nelle quali il gelo ha protetto il suolo e la brina gli alberi.

Come si vede nei discorsi attorno al freddo ce n'è per tutti i gusti e le opinioni e le discussioni sono varie, mentre è di tutti la constatazione che da quattro giorni infierisce più che mai l'inverno e fa un freddo... siberiano!

**Decentramento delle Ferrovie dello Stato.** — Su questo tema l'ing. Lanino ha tenuto l'annunziata conferenza nella sala dell'associazione fra architetti e ingegneri.

L'oratore ha fatto una vivace critica tanto all'organizzazione attuale delle ferrovie italiane, quanto al così detto decentramento che viene proposto con la nuova legge.

Uno scelto e numeroso pubblico assisteva alla conferenza.

**All'Associazione della stampa.** — Ieri Luigi Capuana disse, sa par suo, in una Conferenza densa di dottrina e agile per numerosi episodii, di « Tolstoi artista e critico ».

Tutta l'opera letteraria e critica del grande scrittore russo è passata a traverso la parola ornata e smagliante del conferenziere interessando il numeroso e scelto pubblico che alla fine ha fatto al'oratore una calorosa ovazone.

**« Ludovico Ariosto ».** — L'altra sera l'Aula Magna del Collegio Romano era affollata di un pubblico eletto, in gran parte femminile, per la conferenza che l'on. Antonio Fradeletto tenne su Ludovico Ariosto « il poeta del sogno ».

La parola elegante, fascinatrice dell'oratore, sviscerando e analizzando l'Orlando Furioso, ci rivelò tutto il pensiero del poeta, il suo carattere e la sua profonda anima d'artista.

Confrontò la Divina Commedia, il gigantesco polittico a grandi scompartimenti che Dante posò sulla vita medioevale, nel quale vivono figure agitate su fondi paurosi nel lividore e nelle fiamme; patetiche su paesaggi verdi e ridenti al sole, figure contemplative, evanescenti su un fondo luminoso smaltato di lapislazzuli, al Furioso in cui nessuna divisione, nessuno dei diversi momenti dello spirito sono staccati uno dall'altro ma tutti i momenti intrecciati in un mondo che resta umano.

Nel poema sublime egli colloca l'episodio fondamentale nel centro e tutti gli infiniti argomenti sono legati tra loro con una straordinaria armonia, per quanto vari, per quanto disparati.

Si è affermato, dice l'oratore, che l'Ariosto non riesce a ricordare l'intima passione, ma è bestemmia; solo è che quando passione e bellezza stanno di fronte, nell'anima dell'artista la prima cede alla seconda.

Una delle maggiori attrattive del poema nasce da un contrasto che non fu finora abbastanza avvertito. La sua parola piena di eroi straordinari, figliuoli aerei e giganteschi dell'immaginazione, ma guardando le loro anime si potrebbe ritrovarli nelle novelle del Boccaccio, nel romanzo di Manzoni, spogli dei loro cimieri, delle loro durlindane, dei loro terribili atteggiamenti.

E neppure vero è che egli abbia voluto fare la satira del mondo cavalleresco, nè è lecito ripeterlo; anima spregiudicata e buona insieme, per riposarsi, a tratti, dalla sua grande fatica conia, qualche volta, nel suo poema delle medaglie dove da una parte sono le immagini reali della vita dei suoi tempi, e dall'altra un commento a quelle ora ironico, ora dubitativo, ora benevolmente mordace. Non inchina al pessimismo, non professa l'ottimismo; la sua filosofia sta in mezzo all'amarezza e all'ingenuità. Ludovico Ariosto potrà apparire in qualche momento una specie di Anatole France del secolo decimosesto.

L'oratore termina il suo dire enumerando tutti gli elementi che concorsero alla formazione del Furioso: di questo magnifico fiore sbocciato al sole italiano mentre i primi stranieri straziavano la penisola.

Un caloroso applauso coronò la conferenza dell'impareggiabile diritore.

Potemmo notare tra la folla delle intervenute la sig.ra Luzzatti, Celesia, Grassi, Pinchia, Vollemborg, Ezdra, Maurogonato, Pesaro, Letizia, march. De Viti-Demarco, march. Picardi, contessa Ponzio Vaglia, contessa Ferraris, sig.ra Scialoia, sig.ra Ferrero ecc.

**Per l'industria serica.** — Ieri mattina nella sala della Società degli Agricoltori italiani, l'on. senatore Ludovico Gavazzi ha tenuto l'annunziata conferenza sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'industria serica ».

Presentato con acconcie parole dall'on. Ottavi V.P. della Soc. Ag. italiana l'oratore esordisce ringraziando la Società il marchese Cappelli e l'on. Ottavi, i parlamentari e gli intervenuti tutti.

Premette che si asterrà da cifre statistiche riassunte nei prospetti distribuiti ai presenti.

Nota l'importanza della sericultura in Italia facendo osservare che essa si addensa nelle regioni del nord contribuendo efficacemente alla sua ricchezza. Se tutta Italia producesse bozzoli in eguale misura, il nostro raccolto salirebbe da 50-60 a 130-150 milioni di chilogrammi di bozzoli.

Il conferenziere nota che l'industria versa da anni in gravissimo disagio. Lo provano la scomparsa di antiche case, i bilanci delle Società anonime, i salari forzatamente inferiori a quelli delle altre industrie, l'abbandono di opifici. Il disagio non è effetto di sovraproduzione ma di stasi della sericultura italiana, in confronto al progressivo suo sviluppo all'estero.

Questa stasi ha portato l'Italia al terzo posto; da dominatrice del mercato mondiale ad ancella del Giappone.

L'Italia non si è preoccupata che di sviluppare nuove industrie trascurando quella che le era più naturale, la quale avvezza alla libera espansione intristisce nella serra calda delle industrie esotiche.

L'oratore esamina le condizioni fatte alla sericultura negli altri paesi setiferi e principalmente in Francia ed Austria (regime dei premi) in Ungheria (monopolio di Stato) in Giappone (impulso e direzione governativi)

Dopo aver accennato al dazio d'uscita dei cascami ed alle disposizioni per l'incoraggiamento e l'insegnamento della sericoltura, si sofferma in modo speciale sui compiti che sarebbero affidati all'istituto serico italiano, sulla sua costituzione e funzionamento. Dimostra la possibilità di produrre in Italia l'intero fa-bisogno di materia prima per l'industria nazionale, oggi tributaria all'estero per 60-70 milioni di lire.

Questo compito può essere raggiunto specialmente dall'istituto associandogli tutte le attività e le competenze, colla creazione di unioni di produttori, coi magazzini generali e con l'insegnamento professionale.

Dice che a vincere le concorrenze è necessario perfezionare la mano d'opera che renderà di più e potrà essere meglio retribuita; istruire i capi d'industria e i capi tecnici; migliorare i semi, la loro resa in bozzolo ed in seta; avvicinare con notizie statistiche i nostri mercati a quelli internazionali.

Conclude dicendo che il progetto di legge è ora affidato a mani egregie ed egli sarà lieto se esse lo miglioreranno ed anche se per altre vie sapranno risolvere il ponderoso problema che non ammette indugi e che è di vitale importanza per l'economia nazionale.

L'oratore, interrotto frequentemente da approvazioni, venne alla fine calorosamente applaudito.

Notammo tra i presenti i senatori; Cavasola, Luca, Conti, Casana, Manassei, Frascara, Torlonia, Taverna, i deputati: Miliani, Rebaudengo, Bertolini, Bignami, Hirschiell, Baslini, Congiu, Montù, Dentice, Cornaggia, Mancini, Meda, Longinotti, Cameroni, Cortis, Nava, Canepa, Leonardi, Taverna, ecc.

Numerosa rappresentanza agricola e industriale.

**Commemorazione del dottor Tesio.** — Stasera, alle 18, nell'aula dell'Accademia medica del Policlinico, con l'intervento di tutti le rappresentanze della classe sanitaria, avrà luogo una solenne commemorazione del Dottor. Tesio, la vittima del dovere.

**Piccola Milizia di Gesù.** — La guardia d'onore sotto la direzione del comandante generale e di Virgilio Caselli e Raffaele Scalliotti comandanti della II e III compagnia, ha prestato servizio d'ordine in S. Andrea della Valle, pel Triduo della Preservazione della Fede, benissimo disposto dal segertario cav. Romeo Santini.

Le funzioni religiose, con assistenza del Collegio Capranicense e Lombardo e dei Teatini, furono solenni e i cardinali Martinelli, Gennari e Cassetta, ne rimasero oltremodo soddisfatti. Quest'ultimo che celebrò la Messa della Comunione generale (oltre a 500 comunicanti) potè vedere la chiesa rigurgitante di popolo unito alle varie Istituzioni della Preservazione della fede.

**Uno spettacolo nuovo per Roma.** — Promosso dal sindacato dei cronisti, nei giorni 23, 25 e 28 corr. avrà luogo una riunione aviatoria all'Ippodromo delle Capannelle, concesso con squisita gentilezza dalla *Società Parioli per le corse di cavalli*.

Questo convegno — il primo del genere che si effettua in Roma — servirà a scuotere un po' le condizioni depresse della vita cittadina e gioverà a darle maggior movimento.

Gli aviatori che parteciperanno a questa riunione sono tutti noti nel mondo sportivo.

*Ficher* è conosciutissimo per i poderosi voli compiuti col suo *Farman*; *Waiss* ha riportato numerose vittorie col suo caratteristico monoplano *Bleriot*; *Martinet*, l'amico di Legagneux ha partecipato al *raid* Parigi-Bruxelles.

Altri aviatori sono stati invitati a prender parte a questa gara, per la quale sono stabiliti premi per oltre 30.000 lire.

Il Comitato ordinatore della riunione non ha ancora definitivamente compilato il programma. Si sa soltanto che il Ficher, il Waiss ed il Martinet compiranno voli anche sopra la città.

Sono già incominciati i lavori di adattamento dell'ippodromo delle Capannelle, a campo di aviazione e si stanno facendo pratiche con la direzione gen. delle Ferrovie dello Stato e con la società della ferrovie secondarie per avere dei treni sussidiari pel trasporto degli spettatori.

Se il tempo favorirà questa riunione è facile prevedere un grande concorso. L'aviazione è spettacolo pieno di emozioni e interessante oltre ogni dire.

Agli aviatori ed al Sindacato dei cronisti auguriamo la migliore fortuna.

**Polizia urbana.** — Il Municipio comunica:

« L'Ufficio VII Municipale (Nettezza Urbana) avverte che gli esami scritti pel concorso a vice sorvegliante della N. U. avranno luogo lunedì 6 febbraio corrente, alle ore 9, nei locali della Palestra Umberto I al Viale Manzoni.

**La crociera Torino-Venezia-Roma.** — Ci telefonano da Milano:

Il senatore Colombo ha accettato la presidenza del Comitato esecutivo della crociera nautica internazionale Torino-Venezia-Roma organizzata dal *Touring* unitamente al Comitato per le feste commemorative di Roma nel 1911. Il *Touring* ha avuto l'adesione del *Yacht-club* italiano, che curerà la parte veliera della crociera e dl *Rowing-club*, che si assunse la parte remiera. Il Ministero della Marina disporrà perchè dei navigli accompagnino i concorrenti lungo il percorso per assisterli durante la navigazione: a tal uopo ha concesso due distinti ufficiali, che vennero aggregati al Comitato esecutivo. Speciali addetti e rappresentanti per la propaganda e iscrizioni esplicano attivamente l'opera loro in America, in Inghilterra, in Francia, e nel Belgio: le più autorevoli riviste dedicano lunghi articoli all'importante avvenimento dando largo plauso al Comitato. L'ammontare complessivo dei premi ascende a L. 150.000. Il Comitato sta studiando il modo di comcedere la rghe facilitazioni per il trasporto delle imbarcazioni dei comcorrenti, che saranno numerosi più che in qualunque altra crociera.

**Personale subalterno Ministero di G. e G:** — I soci, riconoscenti verso la signora Ida Orlando per l'interessemento e per le sue benemerenze a prò del sodalizio, hanno deliberato in assemblea generale, sostituire la denominazione della società nel modo seeguente: *Società di Previdenza Ida Orlando fra il personale subalterno Ministero di G. e G.*

La signora alla quale è stato partecipato il deliberato dell'assemblea, ha ringraziato i soci tutti che vollero dare alla bella istituzione il suo nome augurando al sodalizio sempre maggiore prosperità.

Nelle elezioni per le nuove cariche sociali sono stati eletti: *Presidente* Malandrini - *Segretario* Corso - *Cassiere* Corvo - *Cobsiglieri* Sorbi, Roncetti - Aloisi, Marchetti, Sagnotti, porta bandiera Antonini - Vice porta bandiera Nuccetelli.

**Pro Rifugio Maietti:** — Un pubblico sceltissimo si affollò Giovedì sera nel salone delle Esposizioni Riunite per assistere alla terza recita del Circolo C. Goldoni.

Prima della rappresentazione il giudice Maietti parlò efficacemente della sua opera, commovendo il numeroso pubblico. La rappresentazione del dramma di Sardou fu per consenso unanime meravigliosa, specialmente per opera della signorina Cecconi che seppe fare del personaggio di Fedora una creatura viva nei suoi affetti e nella sua passione.

Negli intervalli eseguirono scelta musiva il signor avv. Quergnali e la signorina Margherita von Lobenwain. Gran folla al banco della lotteria: fra i premi migliori furono vinti la sveglia del Ministro Fani, l'orologio del sindaco di Roma e gli oggetti artistici eseguiti nel Rifugio Maietti.

**Per l'Esposizione di Belle Arti 1911.** — Gli artisti residenti in Roma inscritti quali espositori per la prossima Mostra internazionale di Belle Arti terranno riunione Lunedì alle 17 ½ precise nei locali della « Unione degli artisti » in via delle Colonnette, 27 (Studio Canova) per proporre discutere e concretare i nomi dei colleghi da eleggersi per la Giuria della Esposizione stessa.

**Uno sciopero in erba.** — Non è ancora terminato il fabbricato provvisorio sull'area Piombino e già si preannunzia uno sciopero di camerieri.

In alcuni locali del fabbricato dovrà essere aperto un caffe-ristorante e il futuro affittuario sta già cercando per formare il personale di servizio.

Ma siccome egli vuole imporre condizioni j gravosissime, così la Lega della classe h a lanciato un appello a tuti i soci perchè si rifiutito di accettare il posto

**Riunione di ferrovieri.** — Terranno un'adunanza stasera alle 20.30 in via Alessandrina, 40, per discutere sulla linea di condotta che la Federazione nazionale dei ferrovieri deve tenere per fare accogliere dal Parlamenti gli emendamento proposti.

**Giardino Zoologico** — Domani domenica, il prezzo d'ingresso al Giardino sarà di centesimi cinquanta indistintamente per adulti, militari e bambini.

I biglietti possono essere acquistati sino a tutto sabato anche presso l'Agenzia dell'Associazione per il Movimento dei forestieri a piazza Sciarra.

**Il Banchetto della « Pro Roma Mrittima »** — La Commissione Organizzatrice partecipa che, allo scopo di aderire alla richiesta di un gruppo di soci, il Banchetto sociale che doveva aver luogo Domenica 5 corr. nel grande salone del Caffè Faraglia in piazza Venezia, è stato rinviato a Domenica 12, alle 12,30 precise.

**Il caro viveri.** — Questa sera alla Camera del Lavoro avrà luogo, alle 20.30 la riunione delle associazioni economiche e politiche per discutere sull'azione da spiegare per porre un freno al continuo rialzo dei viveri.

Sarà senza dubbio una delle solite accademie che non giungerà ad alcun pratico risultato.

**Università Popolare Romana.** — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle 20 e 30:

Prof. Nicola Misasi, « La Calabria nella tradizione e nel sentimento ».

Ingresso libero.

**200 lire perdute.** — La sera del 1º febbraio, furono smarriti da un fattorino figlio di povera famiglia due biglietti della Banca d'Italia di 100 lire cadauno.

Chi li avesse trovati farebbe opera meritoria oltre che caritatevole a restituirli, consegnandoli presso l'Agenzia Ferroviaria di Piazza Venezia, verso congrua mancia.

Per norma il denaro fu smarrito percorrendo il breve tratto che unisce gli uffici dell'Agenzia Ferroviaria di Piazza Venezia e l'Ufficio postale di S. Eufemia; indi percorrendo, Piazza SS. Apostoli, via S. Marcello, Piazza e Galleria Sciarra, via dei Sabini, S. Maria in Via, Largo S. Claudio, S. Silvestro, via Gambero, Belsiana, Piazza di Spagna.



## MONTE DI PIETÀ

SABATO 4 Febbraio 1911 — **La 3ª Custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 marzo 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

# Piccola Cronaca

**Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34**

**Tentato suicidio.** — Nell'albergo del Senato, Camillo Appiatti, di anni 25, da Bologna, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Interrogato sulla causa del tentato suicidio, dichiarò che era addolorato per non aver superato gli esami di avvocato. Il dott. Antonucci gli riscontrò una ferita alla 3ª costola sinistra, trattenendolo in osservazione.

**Investimenti.** — In via Nomentana, Anna Bataloni, di anni 65, fu investita da un carro, riportando ferite al ginocchio ed alla mano sinistra e lieve commozione cerebrale.

Al Policlinico giudizio riservato.

**Gesta dei ladri.** — Gli ignoti, nascostisi nell'atrio dello stabile n. 21 di via della Mercede, penetrarono nella tabaccheria di Livia Pacsani, rubando cartoline postali, francobolli e marche da bollo, pel valore di lire 50 circa, ed altri generi di privativa.

**Disgrazie.** — Nella propria abitazione, in via Latini n. 76, la bambina Augusta Castellani, di anni 3, trastullandosi con la sorella Assunta, di anni 6 cadde su un braciere.

A S. Antonio le riscontrarono ustioni guaribili in 20 giorni.

— Lo chauffeur Luigi Marescalchi, nel palazzo del duca Caetani, mettendo in azione il motore dell'automobile, si fratturò il braccio destro.

Alla Consolazione, 30 giorni.

— Il muratore Pietro Jannelli, di anni 52, nel cantiere dell'impresa Ponzio in via Statilia, fu colpito da un grosso sasso caduto da un ponte, e riportò contusioni multiple al capo.

A s. Antonio giudizio riservato.

# TEATRI di ROMA

### «Chanteclair» di Onyda al «Costanzi»

Che cosa sia veramente questo *Chanteclair* è difficile dire. Tre atti collegati fra loro da una *ficelle* così tenue da rendere impossibile qualsiasi logica deduzione.

Nel promo tto assistiamo alla evasione di un coscritto, artista d'operette, il quale, coll'aiuto di alcuni suoi compagni d'arte travestiti scappa dalla caserma per correre a rappresentare *Chanteclair*.

Nel secondo atto si svolge la rappresentazuone di *Chanteclair*, che vorrebbe essere una parodia del tanto discusso lavoro del Rostand.

La parodia è un po' scipita,ma l'atto si sostiene per la novità dei costumi veramente riusciti e per la ricchezza dell'allestimento scenico, che,appagando l'occhio, distrae la mente dalla povertà del concetto.

E si passa al terzo atto, che s'intitola «l'anticamera del 1911» ed è, come s'indovina dal titolo, una rivista satirica d'attualità. Qui il pubblico si diverte. L'atto è di gran lunga migliore dei due primi tanto che non sembra ed effettivamente non è farina dello stesso sacco. La satira, benchè tagliente è sempre garbata: sfilano il sindaco Nathan, il Presidente del Consiglio, l'on. Ferri, i maestri Puccini e Mascagni ed altri ancora: le macchiette sono prese bene, i frizzi toccan sul vivo e suscitano allegre risate.

Ciò per quanto riguarda il libretto. Della musica non è il caso di parlare: è uno dei soliti *pout-pourri*, senza pretesa alcuna quindi di originalità.

L'interpretazione fu ottima e ad essa in gran parte si deve se il lavoro nei primi due atti si sostenne, e all'ultimo ebbe pieno successo.

Il pubblico, numeroso ed elegantissimo, applaudì calorosamente la Daelli, che disse assai bene il prologo del secondo atto, la De Waldis, una *fagiana* seducentissima, la De Claire e la Granieri, graziosissime negli abiti di *Isabeau* e della *Fanciulla del West*, il Marchetti il Tani, il Franzini e tutti gli altri.

— Oggi e nei due spettacoli di domani replica.

**Argentina** — Per cause impreviste la prima rappresentazione della *Commedia della peste* di Liugi Rasi è stata rimandata ad oggi.

I biglietti acquistati per ieri, in cui si è fatto riposo, sono validi per stasera.

**Valle** — Grandi feste ieri a Novelli nel *Luigi XI*.

— Stasera *Un dramma nuovo*.

Domani *Papà Lebonnard* di giorno e *Mia moglie non ha chic* di sera.

Lunedì riposo e martedì la commedia in 3 atti di R. Coolus, nuovissima, *Passa una donna*.

**Nazionale** — Pieno successo e grandi applausi anche ieri in *Donne viennesi*, che stasera si ripetono per lo spettacolo in onore della brava Barbetti.

**Quirino** — Il solito successo arrise ieri alla *Vedova allegra* che oggi si replica.

— Domani *Vedova* di gorno e *Sogno* di sera.

Lunedì spettacolo in onore di Bice Dalmas cno *Il soldato valoroso* di Strauss.

**Manzoni** — Si annunsia per stasera lo spettacoloso dramma in 6 atti *'O cuorpo de Napoli*, ovvero *Lo scemo del mercato*.

**Metastasio** — Da stasera il *Minimo* torna agli spettacoli a sezioni.

### «I pescatori di Perle» all'«Apollo».

Ieri sera dinanzi a un elegantissimo uditorio, ebbe luogo la prima rappresentazione dei *Pescatori di perle*.

La suggestiva opera di Bizet, concertata e diretta con grande impegno dal m. De Angelis, incontrò il pieno favor del pubblico, che mostrò con applausi calorosi il suo compiacimento per lo spettacolo.

Nella parte di *Leila* fece il suo primo debitto la signorina Rachelita Marly, una giovine artista argentina, che ha fatto i suoi studi al conservatorio di Milano.

La Merly mostrò di possedere le migliori attitudini Ha una voce gradevole, estesa, e ben educata, dice con grazia, possiede buone qualità di attrice.

Il pubblico le fece ottime accoglienze, specie nella romanza «*Siccome un dì*» dopo la quale le vennero gettati sul palcoscenico bellissimi fiori.

*Madir* fu impersonato egregiamente dal tenore Fulgenzio Abela, il valoroso artista che ha adunato intorno a sè tante simpatie.

L'Abela sfoggiò nell difficile parte la sua bella voce, meritando speciali acclamazioni nella deliziosa romanza «*Mi par di udir ancora*» detta con squisito senso d'arte.

Il baritono Michele di Padova fu un ottimo *Zurca* dalla voce possente e dal lodevole gioco scenico, e un *Murabad* efficace risultò il basso Sogi.

Decoroso l'allestimento scenicoesufficientementeaffiatati i cori.

— Stasera spettacolo in onore di quella leggiadra e geniale artista che è Emilia Figoriti.

Si rappresenteranno *Cavalleria* e *Pagliacci*.

*Renzo Rossi*

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi** — Chanteclaire, ore 21.
**Argentina** — La commedia della peste, ore 21
**Valle** — Un dramma nuovo ,ore 21.
**Nazionale** — Donne viennesi, ore 21.
**Apollo** — Cavalleria e Pagliacci, ore 2.
**Quirino** La vedova allegra, ore 21.
**Manzoni** — 'O cuorpo de Napoli, ore 21.
**Metastasio** — L'osteria della poeta, ore 18; Il dolente , ore 19; Casa d'oro, ore 21; La buona intenzione, ore 22; La morse, ore 23.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 1. e 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone Tre partite ore 14.45.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**N. G. I.** — E' giunto giovedì a Dakar, il *Re Vittorio* pvenien ptle da Genova e Barcellona e diretto a Montevideo e Buenos Aires.

**Lloyd Italiano.** — Il *Virginia* è partito mercoledì da Buenos Aires, per Las Palams e Genova.



## Istituto Italiano di Credito Fondiario

**Società anonima - Sede in Roma.**

**Capitale Statutario L. 100.000.000**
**Emesso e versato L. 40.000.000**

Ai termini dell'art. 43 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano di credito fondiario è convocata per il giorno di martedì 28 febbraio corrente anno, alle ore 14,30, nei locali della sede sociale, in via Piacenza, n. 6, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1910 e provvedimenti relativi, a norma dell'art. 59 dello statuto.
4. Determinazione dell'assegno annuale ai Sindaci.
5. Nomina degli Amministratori.
6. Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 17 febbraio, cioè 10 giorni prima dell'adunanza (art. 45) presso gli stabilimenti sottoindicati.

Agli intestatari di certificati nominativi, il biglietto d'ammissione all'assemblea sarà rimesso direttamente dalla Direzione Generale dell'Istituto.

L'assemblea generale si compone di tutti coloro che posseggono una o più azioni, su cui siano stati eseguiti tutti i versamenti chiamati (art. 42).

Gli azionisti potranno farsi rappresentare all'Assemblea da un mandatario, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista avente diritto a far parte dell'Assemblea, a tenore dell'art. 42 (art. 46).

I Consiglieri d'Amministrazione ed il Direttore generale non possono essere mandatari (art. 46).

L'azionista ha diritto ad un voto fino a 20 azioni e quindi ad un altro voto per ogni altre 20 azioni da lui possedute o rappresentate , non mai a più di 500 voti fra quelli propri e quelli rappresentati (art. 47).

Per la costituzione legale dell'Assemblea è necessario l'intervento di tanti azionisti presenti o rappresentati, i quali abbiano complessivamente depositato una quinta parte almeno delle azioni emesse. (art. 48).

Le deliberazioni prese dall'Assemblea generale, in conformità dello Statuto, obbligano tutti gli azionisti assenti e dissidenti, salvo il disposto degli ultimi due capoversi dell'art. 159 del Codice di Commercio (art. 56).

Roma, 26 gennaio 1911.

*Il Consiglio d'Amministrazione.*

Stabilimenti incaricati di ricevere in deposito le azioni:

Roma, Banca d'Italia, sede (incaricata del servizio di Cassa dell'Istituto). — Bari, Banca d'Italia — Bologna, id. id. — Firenze, id. id. — Genova, id. id. — Livorno, id. id. — Milano, id. id. — Milano, Banca Commerciale Italiana — Napoli, Banca d'Italia — Palermo, id. id. — Torino, id. id. — Venezia, id. id. — Venezia, Assicurazioni generali — Trieste, d. id. — Berlino, Berliner Handelsgesellschaft.

# Ultime Notizie

### La Regina Madre a Torino.

Ieri mattina è giunta a Torino S. M. la Regina Madre per partecipare alla festa del compleanno di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova Madre che oggi compie il suo ottantunesimo anno.

***

**Torino,** 3 (ore 16.30). — L'incontro della Regina Margherita con la madre Duchessa Elisabetta fu affettuosissimo. L'81° compleanno della Duchessa sarà festeggiato domani nelle sale del palazzo Chiablese, dal quale la Duchessa non esce da parecchio tempo causa la rigidità eccessiva della stagione. La salute della Duchessa è però soddisfacente.

Durante il suo soggiorno a Torino la Regina Margherita farà una rapida gita al Castello do Stupinigi.

Avendo appreso che un bambino dei contadini di Stupinigi è stato colpito da morbillo, la Regina Margherita ha fatto distribuire a tutte le famiglie dei coloni dei lettucci nuovi con dei piccoli corredi completi per evitare il diffondersi della malattia.

### Il Senato di ieri.

Dopo avere discussa ed approvata la legge per la manutenzione e la conservazione del Palazzo di Giustizia, e votato con questa legge il bilancio della istruzione, il Senato continuò la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici alla quale presero parte i senatori U. Levi, De Cesare, Beneventano, Astengo, Parpaglia ed altri.

Il bilancio dell'istruzione fu approvato con voti 80 favorevoli e 18 contrari.

### La Camera di ieri.

Seduta calma e breve.

Svolte le interrogazioni dell'ordine del giorno, furono discusse rapidamente alcune domande di autorizzazione a procedere contro deputati ed alcune leggine di ordine, le quali passarono, eccettuate due, che furono oggetto di brevissima discussione, a semplice lettura.

Dei provvedimenti per i ferrovieri fu rinviata a martedì la discussione.

***

Per la seduta d'oggi l'ordine del giorno comprende tutte le proposte di tombole di beneficienza, in stato di relazione, lo svolgimento di due progetti di iniziativa parlamentare e, finalmente la discussione dei seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio tra l'Italia ed il Cile;

Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904 nei riguardo della stabilitàe dei licenziamento dei veterinari municipali;

Proroga di termini alle provincie, anche per il rimborso di spese di spedalità pagate dallo Stato al Governo austro-ungarico per italiani poveri ricoverati negli ospedali dell'Impero.

Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte.

### Giunta generale del bilancio.

La Sottogiunta dei Consuntivi organici riunitasi nel pomeriggio di ieri per esaminare gli emendamenti aggiuntivi alle leggi sulla posizione ausiliaria degli ufficiali della R. Marina, e le disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello, ha udito l'on. Arrivabene il quale ha propugnato la tesi che non si debba fare l'epurazione dei soli tenenti di vascello; ma di tutti i gradi della Marina.

E' stato deliberato l'invio di parecchi quesiti al Ministero e di tornare a riunirsi quando saranno giunte le risposte.

### Interrogazioni ed interpellanze

L'on. Montù ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della Guerra per conoscere con quali criteri furono scelti gli ufficiali tecnici per il Polverificio di Fontana Liri.»

### I ferrovieri ed i tramvieri.

Una Commissione del Sindacato dei ferrovieri aveva domandato un'udienza al ministro dei LL. PP. per esporgli i desiderata della classe; ma l'on. Sacchi, non avendo concesso la chiesta udienza, la Commissione ha distribuito ai deputati un memoriale invocando l'estensione ai tramvieri a trazione meccanica, dei benefici della legge 30 giugno 1906, modificandone all'uopo l'art. 21., nel senso che le condizioni dei tramvieri predetti sieno, nei riguardi del trattamento economico, dei congedi, ecc., pareggiate a quelle dei ferrovieri.

Se poi il Governo non volesse accogliere i loro desiderata, essi chiedono l'abrogazione di tutte le leggi, che disciplinano i loro rapporti colle Società, per avere libertà di agire contro le Società stesse nella tutela dei rispettivi interessi della classe.

### I deputati toscani

Si sono riuniti ieri i deputati della Toscana per concordare la loro azione diretta ad ottenere la modificazione dell'art. I° dei provvedimenti ferroviari.

L'on. Nofri ha sostenuto doversi mantenere le attuali divisioni compartimentali, che sono un preludio all'autonomia delle sezioni compartimentali.

I deputati toscani più che di un interesse regionale si sono preoccupati dell'interesse generale.

Fu votato il seguente ordine del giorno.

Il gruppo parlamentare dei deputati toscani nella riunione tenutasi il 3 andante per trattare del progetto di legge sull'ordinamento ferroviario in rapporto agli interessi generali del paese ed a quelli della Toscana, constatando che il riordinamento appena tracciato dal disegno medesimo sulla base delle quattro direzioni autonome dell'esercizio, smembrando le grandi linee in altrettante divisioni artificiali, è contrario al naturale sviluppo del traffico nazionale e non risolve, ma aggrava la difficoltà per la semplificazione e per l'economia del servizio fa voti

Perchè l'articolo 1° sia modificato nel senso di proseguire nell'iniziata soppressione delle attuali direzioni compartimentali e relative divisioni attribuendo le funzioni di queste ultime alle attuali sezioni sul tipo di quella di Ancona e che si affidi al Governo la nomina di una Commissione tecnica composta di rappresentanti del Parlamento, della industria, del commercio, del lavoro, e dell'Amministrazione ferroviaria con l'incarico di concretare e di presentare al Governo medesimo le proposte sul nuovo riordinamento delle ferrovie dello Stato, tanto più Ihe ciò non riferisce l'economia della legge nè impedisce di provvedere subito proposti miglioramenti economici del personale.»

L'ordine del giorno raccolse il voto favorevole di tutti i presenti , eccettuati soltanto gli on. Morelli Gualtierotti, Luzzatto e Toscanelli.

Intervennero alla riunione i dep. Pescetti, Martini, Nofri, Luzzatto A., Morelli Gualtierotti, Toscanelli Callaini, Pellerano, Artom, Bianchi E,Signieri Orlando Angelini e Berti.

### I socialisti per la legge ferroviaria

Il gruppo parlamentare socialista, si è riunito a Montecitorio ieri alle 17, per prendere gli opportuni accordi sulla imminente discussione del progetto di legge pei provvedimenti ferroviari.

Ha ascoltato prima la relazione dell'on. Nofri, nella quale si ripetono le ragioni esposte da lui alla giunta del bilancio e già comprese nel memoriale del sindacato ferrovieri.

Hanno parlato poi gli on. Pescetti e Canepa, sostenendo la necessità di emendare l'art. 1°.

L'on. Giacomo Ferri ha accennato alle economie che si potrebbero ricavare dal riordinamento dell'ufficio del Contenzioso.

Fu in fine delegato l'on. Nofri a parlare alla Camera sul disegno di legge.

### Per la tutela degli emigranti

All'ufficio 6° la Commissione parlamentare, riunitasi ieri, ha nominato presidente l'on. Giovannelli e segretario l'on. Cabrini. Si addivenne ad un primo esame di massima dei provvedimenti più urgenti, e si rinviò il seguito della discussione a mercoledì, invitando anche ad intervenire l'on. Rossi, R. Commissario per l'emigrazione.

### Pel riordinamento del Cons. Sup. di Marina

Il Ministro della Marina ha presentato ieri al Senato il disegno di legge con cui vengono proposte la soppressione del Comitato per l'esame dei progetti di navi e la riorganizzazione del Consiglio superiore di marina al quale vengono affidate le attribuzioni esercitate fino ad ora, in base alla legge 27 giugno 1907, n. 404 al detto Comitato.

La relazione ministeriale che accompagna il nuovo progetto osserva come, dopo tre anni di esperienza, si sono constatati non lievi inconvenienti nelle disposizioni della citata legge 27 giugno 1907 perchè la competenza di ciascuno dei Consessi consultivi della marina, specialmente per ciò che si riferisce alla preparazione ed all'esame dei piani delle navi, riesce in pratica difficile a definire onde si hanno spesso nelle formule di deliberazioni da esso votate, sovrapposizioni e contraddizioni, che ne rendono meno efficace, e forse anche meno autorevole l'avviso.

D'altra parte il lato tecnico delle questioni più importanti ha sempre un intimo nesso con il loro aspetto militare, onde risulta assai più semplice e razionale sottoporle all'esame di un unico Consesso, composto così delle più alte autorità militari, come delle più esperimentate competenze tecniche della marina.

Oltre a ciò, dovendosi in base all'ordinamento del 1907, sottoporre i capitolati di appalto per l'acquisto di navi complete, di apparati motori, ecc. tanto al Comitato, quanto al Consiglio superiore di marina, si hamno sempre in pratica notevoli perdite di tempo, e ciò senza escludere eventuali conflitti di opinioni.

Da cò la manifesta convenienza di addivenire ala fusione dei due Consessi, con la quale non potrà mancare di ottenersi uniformità e razionalità di concetti nella trattazione delle pratiche togliendo le incongruenze che oggi non di rado si verificano, inquantochè, in atto, a seconda che le questioni riguardano le costruzioni navali, ovvero l'artiglieria od i lavori civili ed idraulici, esse sono trattate con la complicata procedura di un doppio esame, per parte cioè tanto del Comitato come del Consiglio superiore, ovvero sono semplicemente sottoposte al solo esame di quest'ultimo Consesso.

Col nuovo ordinamento proposto dal Ministro Leonardi Cattolica, l'elaborazione dei piani delle nuove navi sarà il seguente:

1.) Al Comitato degli ammiragli spetterà anzitutto stabilire le direttive generali, cui in formare le nuove costruzioni:

2.) In conformità di questo indirizzo, il Consiglio superiore di marina determinerà, in modo più particolareggiato, le caratteristiche tecniche alle quali deve attenersi l'autore del progetto, completando in tal modo ed ampliando le deliberazioni del Comitato degli Ammiragli.

3.) in base alle deliberazioni del Consiglio Superiore di marina, verrà eseguito il progetto di massima della nave, progetto che, ottenuta l'approvazione del Consiglio superiore stesso, verrà rimesso all'ufficio dei progetti delle navi;

4.) quest'ufficio destinato a sostituire l'attuale Ufficio tecnico esecutivo del Comitato, assumerà la responsabilità dei progetti, provvederà alla loro ulteriore elaborazione, e cioè alla revisione dei calcoli, alla compilazione dei disegni di dettaglio, delle condizioni tecniche per i contratti degli apparati motori della nave, ed al controllo e revisione dei disegni a tal uopo inviati dalle ditte.

### Riunione dissidenti

Ieri sera in una sala di Montecitorio, avvolti nel silenzio e nel mistero si adunarono circa 20 deputati degli 88 che avevano votato contro il Ministero — alcuni dell'ex maggioranza Giolitti e altri asteroidi.

Decisero di mantenere l'attitudine assunta ieri: ciò che non riuscirà una novità.

### Ministero Esteri.

**Commissariato dell'emigrazione.**

(S) **Roma,** 3. Il Commissariato dell'emigrazione comunica che, secondo notizie telegrafiche pervenutegli dall'Argentina da varie fonti, risulta che la persistente siccità aggrava sempre più la deficienza dei raccolti e che in conseguenza le condizioni del mercato del lavoro sono ora difficili. Molti emigranti italiani sono disoccupati e le richieste di rimpatrio gratuito al Patronato ed al Console di Buenos Aires sono in numero così rilevante che si è dovuto aumentare con provvedimento telegrafico il fondo a dispsizione del Console per provvedere al rimpatrio degli indigenti.

In tali condizioni si sconsiglia l'emigrazione di braccianti per l'Argentina.

### Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

**Contro la mosca olearia**

Ieri si è riunito il Comitato agrario nazionale presieduto dall'on. Leonardi, presenti gli on. Benaglio Baragiola, Bignami, Camerini, Canepa, Ciacci, Dentice d'Arcadia, Hierschell, Miliani, Ottavi, Patrizi, Scorciarini-Coppola e prof. Fracchia; ed ha iniziato l'esame del bilancio di Agricoltura per il 1911-912, trattando dei mezzi di lotta contro la mosca olearia.

Fu dato incarico ad una Commissione, composta degli on. Canepa, Dentice, Miliani ed Ottavi di recarsi al più presto dal Ministro per chiedere che il Ministero faccia redigere e diffondere le istruzioni precise da seguirsi nelle singole regioni per la lotta contro la mosca olearia, concedendo inoltre agli Enti delle Provincie interessate adeguati sussidi, onde gli esperimenti possano conseguirsi su maggiore scala.

A questa comunicazione del Comitato noi ci permettiamo far seguire due brevi osservazioni:

1. Far redigere — dice il Comitato — e diffondere nelle singole regioni le istruzioni precise per la lotta contro la mosca olearia.

Sia: ma quali sono queste *nuove* istruzioni precise?

Diciamo *nuove* perchè d'istruzioni generiche se ne sono redatte e diffuse in questi ultimi anni, parecchie e tutte senza successo, o con successi così insignificanti che si può ben applicare molto a proposito il proverbio francese: *le jeu ne vaut pas la chandelle*.

Le istruzioni non possono riferirsi che a due criteri.

1. misure di pulizia generale della pianta, cominciando dalla potatura; manutenzione etc.

2. rimedi atti a premunire la pianta contro il germe parassitario, ed a combattere l'insetto, quando nonostante tutte le prevenzioni esso si è impossessato dell'albero.

Ora queste istruzioni, cognizioni, raccomandazioni sono state diffuse largamente e costantemente ogni anno per cura della solerte Associazione nazionale tra gli orticultori, presieduta per tanti anni dal compianto Giuseppe Biancheri, ed ora, se non erriamo presieduta da uno dei primi e più tenaci apostoli della difesa oleifera in Italia, l'on. Raffaele De Cesare.

In quanto ai sussidi, la solita fine di ogni salmo, agli Enti regionali, noi vorremmo sapere in quale forma ed a quale impiego concreto dovrebbero essere distribuiti.

Poichè la verità vera - che nessuno osa dire ad alta voce - è che una gran parte di questi sussidi che lo Stato con molta condiscendenza distribuisce a destra e sinistra per incoraggiare, tutelare, difendere l'agricoltura e le industrie dai diversi malanni, per una parte non raggiungono come suol dirsi la destinazione e per l'altra, date le dosi omeopatiche si disperdono inutilmente.

Per la mosca olearia il Governo fece fare, senza risparmio, larghe esperienze in alcune regioni dove l'olivo è la maggiore od una delle principali risorse dell'agricoltura nazionale: quali furono le risultanze?

Finora le applicazioni - fatte con molta cura ed anche con lodevole ardore dai tecnici incaricati dal Governo - di vari rimedi hanno lasciato dal più al meno il tempo trovato.

Noi ricordiamo sempre una risposta che il compianto Giuseppe Pavoncelli - che fu presidente emerito del Consiglio Superiore di agricoltura e agricoltore sul serio - fece ad una nostra domanda sui rimedi contro la mosca olearia.

— Io, caro amico - ci rispose - dopo tutte le esperienze fatte, ne conosco uno solo, la cui efficacia è assoluta.

— E quale?

— La neve e quindi il freddo nel primo periodo della stagione invernale.

Per fortuna quest'anno il rimedio l'abbiamo avuto dalla Provvidenza e con tutta probabilità avremo, senza mosca, una eccellente campagna oleifera anche senza quei sussidi agli Enti regionali.

Il solo sussidio efficace che dovrebbe dare il Ministero è quello di assicurare 100.000 ed anche 200.000 lire di premio a chi saprà dimostrare sotto il fuoco dell'esperienza di avere realmente trovato un rimedio contro la mosca olearia, come fu trovato ad es. per la peronospera.

Ormai si sono avute tante disillusioni per altrettrettante ciarlatanerie sperimentate, che gli agricoltori hanno perduta ogni fiducia nei medici, nei chimici, ed anche nei Comitati.

### Ministero Marina.

**Movimento degli ufficiali Stato maggior generale.**

Cap. di vascello Cerri Vittorio cessa dall'incarico di Capo di Stato maggiore della forza navale del Mediterraneo.

Cap. di fregata, Costantino Arturo, destinato al Ministero cessando dall'essere addetto al Comando n capo di Spezia, dove lo sostituisce il pari grado Cipriano Riccardo.

Cap. di fregata Porta Ettore, nominato v. direttore artiglieria ed armamenti a Spezia, sostituendo il pari grado Otto Eugànio.

Cap. di corvetta Rossi Alfredo, addetto alla direzione artiglieria Spezia, cessa dalle funzioni, sostituito dal pari grado Navone Luigi.

E' morto il contrammiraglio della riserva navale *Giuliani* Francesco.

**Movimento delle navi da guerra.**

Nave *Atlante* giunta a Golfo Aranci e partita - giunta a Maddalena il 2 - *Aretusa* giunta a Massaua il 2 - *Garigliano* partita da Napoli il 2 - *Betta* 5, giunta a Napoli il 2..

### Atti del Governo.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 contiene:

R. D. n. 939 che dichiara promiscua per tutti gli effetti di legge la scuola complementare normale femminile di Grosseto.

R. D. n. 16 che conferma alcuni membri e ne nomina dei nuovi nella Commissione permanente per lo studio dei bilanci dei principali Stati esteri .

R. D. che nomina la Commissione giudicatrice per la destituzione degli impiegati dello Stato.

R. D. che cancella dall'elenco delle provinciali di Reggio Emilia un tratto di strada comunale.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Comunicato. Ufficio della proprietà intellettuale: Trasferimenti di privativa industriale.

## INFORMAZIONI ESTERE

**Messico**

(S) **New York,** 3. — Un telegramma da El Paso annuncia che la polizia di Juarez (Messico) ha fatto saltare in aria il deposito di polveri governativo per evitare che cadesse nelle mani dei rivoluzionari che si avanzano contro la città.

(S) **New York,** 3 — Un telegramma da El Paso annuncia che ieri giovedì vi è stato un combattimento tra la cavalleria e gli insorti nelle vicinanze di Juarez. Sarebbero rimasti uccisi 32 soldati delle truppe federali e sei insorti.

La città di Juarez è deserta. Gli abitanti so o fuggiti verso El Paso temendo un attacco da parte di 1500 insorti.

Il comandante delle forze rivoluzionarie ha avvertito il sindaco e i consoli residenti a Juarez che il bombardamento sarebbe ricominciato oggi, venerdì, alle tre, se la città non avesse capitolato.

**Smentita di nuovi prestiti russi.**

(S) **Pietroburgo,** 3. — In seguito alle voci corse circa l'imminente emissione di un prestito russo per una ferrovia, il cui ammontare sarebbe di 120 milioni di franchi, l'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare categoricamente che tali voci mancano di ogni fondamento.

Il Governo russo, come è stato più volte dichiarato non ha intenzione di procedere a qualsiasi specie di operazioni di credito, e non ne ha d'altra parte alcun bisogno. Nessuna emissione di un prestito di Stato, che abbia per oggetto la costruzione di ferrovie, è preveduta in un tempo prossimo.

(Questa smentita è categorica e tronca nettamente le voci divulgate in Francia di nuovi prestiti della Russia).

## PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 3. — Gli introiti complessivi delle dogane di Lisbona e di Oporto per il mese di gennaio sono superiori di 183 *contos* di reis a quelle del gennaio 1910.

Il *Diario das Noticias*, parlando della visita di generali inglesi in Portogallo, visita alla quale accennano i giornali spagnuoli, dice che i generali stessi sono venuti palesemente come escursionisti e non in incognito. Il Governo d'altronde non ignorava affatto la loro presenza nel paese.

(S) **Lisbona,** 3. — Gli introiti complessivi delle dogane di Lisbona e di Oporto per il mese di gennaio sono superiori di 183 *contos* di reis a quelli del gennaio 1910.

## AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna,** 9 — I giornali hanno da Gravosa: Per aver preso parte ad un attacco contro un macchinista e cinque fuochisti del vapore italiano *Sempre Avanti*, un croato è stato condannato a cinque mesi di prigione, uno a quattro mesi ed uno a sette giorni della stessa pena.

Cinque accusati sono stati assolti.

## GRECIA

(S) **Atene,** 3. — Valaoritis è stato eletto governatore della Banca Nazionale in sostituzione di Streit.

La elezione di Valaoritis ha incontrato l'approvazione generale; i giornali esprimono la loro soddisfazione.

## OLANDA

(S) **L'Aia,** 3. *Ufficiale.* Si annuncia da Batavia che sono state inviate truppe nell'isola di Billiton in seguito a disordini causati dai cinesi a Mangar.

## GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 3. — In una riunione dei negozianti della City è stato emesso il voto che il Parlamento respinga il *bill* sulle prede navali e annulli completamente la Dichiarazione di Londra, che paralizza la potenza della marina da guerra.

***

(S) **Leicester,** 3. — Nel Congresso operaio, il deputato Barnes ha presentato per motivi di salute, le sue dimissioni da presidente del gruppo parlamentare del lavoro.

Egli è stato sostituito con Ramsey Macdonald.

## RUSSIA

(S) **Tomsk,** 3. — 375 studenti dell'Istituto tecnologico di Tomsk che avevano preso parte ad una riunione studentesca non autorizzata sono stati espulsi dall'istituto stesso.

## FRANCIA

(S) **Reims,** 3. — I membri del sindacato del piccolo e medio commercio in vini di Champagne hanno tenuto a Reims una riunione durante la quale hanno lungamente discusso gli articoli del progetto della legge speciale ed hanno protestato contro l'articolo che impone i locali separati il che obbligherà ad avere personale nuovo e materiale speciale.

E' stata data al presidente del Consiglio Briand comunicazione di questa protesta.

I rappresentanti dei viticultori avevano avuto ordine di assistere alla riunione.

# Borse e Mercati

ROMA, 3 Febbraio 1911.

Mercato discretamente fermo specialmente in apertura. La vittoria ministeriale, benchè preveduta, produsse ottima impressione.

Rendita 3 3/4 % cont. 103.62 ½.
Rendita 3 3/4 % fine mese 103.82 ½.
Rendita 3 ½ % 103.37 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 ¼ — Banca d'Italia 1514 a 1513 — Commerciale 935 a 934 ½ — Credito 605 — Banco Roma 109 ¼ — Omnibus 292 a 290 ½ a 291 a 290 ½ — Acqua Marcia 1950 — Gas 1202 a 1200 — Ansaldo 279 a 277 ½ a 278 — Piombino 149 ½ a 148 ½ a 149 — Concimi 126 ½ — Immobiliari 296 a 296 ¼ a 296 ½ — Beni Stabili 351 a 352 — Imprese 124 — Carburo 568 — Soda 80 — Zuccheri 73 ½ — Molini Pantanella 113 — Kerka 294 — Rendite Fondiarie 99 ¼.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 100.42 ½ — Berlino 124.10.

**Cambio dazio doganale per il febbraio L. 100.38.**

Dal 30 gennaio a tutto il 5 febbraio fino a L. 100 è fissato in L. 100.40.

**BORSE ITALIANE — 3 febbraio 1911**

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3.75 C. | 103 60 | 103 57 | 103 55 | 103 85 |
| Id. fine mese | 103 82 | 103 87 | 103 80 | — — |
| d. 3 ½ % | 103 80 | 103 35 | 103 35 | 103 55 |
| A. B. d'Italia | 1512 75 | 1513 — | 1513 50 | 1513 — |
| » Commerc. | 934 50 | 934 — | 935 — | — — |
| » Cred. Ital. | 605 75 | 605 — | — — | — — |
| » B. Roma | 109 — | 109 — | — — | 109 50 |
| Mediterranee | 434 50 | 434 — | — — | 435 — |
| Meridionali | 679 — | 678 — | — — | 679 — |
| Acc. Terni | 1553 — | 1553 — | — — | — — |
| Veneto | — — | — — | — — | — — |
| Navig. Gen. | 383 — | 383 — | — — | — — |
| Raffinerie | 356 50 | 356 — | — — | — — |
| Arm. Ansaldo | 277 — | — — | — — | — — |
| **Obbligaz.** | | | | |
| Ferrov. 3 % | — — | 363 50 | — — | — — |
| » Merid. | — — | 363 10 | — — | — — |
| B.d'Italia 3.75 | — — | 510 25 | — — | — — |
| Fond. It. 4 % | — — | 520 — | — — | — — |
| » 4 ½ | — — | 517 — | — — | — — |
| S. Paolo Tor. | — — | — — | 501 50 | — — |
| **Cambi** | | | | |
| su Berlino | 124 — | 124 02 | 124 02 ½ | 124 — |
| » Francia | 100 38 | 100 37 | 100 37 ½ | 100 37 |
| » Londra | 25 38 | 25 30 | 25 37 | 25 38 |
| » Svizzera | 100 40 | 100 40 | 100 37 ½ | — — |

**Consolidati: Media uff. del Regno 2 febbraio**

| | con cedola | senza cedola | netto interesse |
|---|---|---|---|
| 3 ¾ % netto | 103.58 07 | 101.70 57 | 103.24 18 |
| 3 ½ % netto | 103.27 14 | 101.52 14 | 102 95 23 |
| 3 % lordo | 70.19 — | 68.99 — | 69.37 — |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 2 genn. | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % amm. | — — | — — | — — |
| » 3 % perp. | 97 55 | 97 62 | 97 57 |
| ITALIANA 3 % | non quot. | 103 20 | 103 51 |
| turca | 93 72 | 93 90 | 93 80 |
| spagnuola | 94 50 | 94 65 | 94 15 |
| russa nuova | 10 95 | 101 95 | 101 90 |
| portoghese | 64 60 | 64 82 | 64 85 |
| ungherese | — — | 96 45 | 96 05 |
| Egiziano 6 0/0 | — — | 102 85 | 102 75 |
| Banca di Parigi | 1845 — | 1845 — | 1847 — |
| Banca Ottomana | — — | 697 — | 694 — |
| Credito Fondiario | — — | — | — — |
| Azioni Suez | — — | 5492 — | 5500 — |
| Lotti Turchi | — — | 220 50 | 210 — |
| Ferrovie Ital. Merid. | — — | — — | 675 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 99 ¼ | 99 ¼ |
| su Londra | — — | 25 30 | 25 29 5 |
| su Madrid | — — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

**Vienna, 3 febbraio**

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Cred. aus. | 677 25 | 676 — |
| Rend. oro | 116 30 | 116 30 |
| » carta | 93 05 | 93 05 |
| Ungh. 4 % | 91 85 | 91 85 |
| » 3 ½ | 81 — | 81 15 |
| Union. Bk. | 63 75 | 640 — |
| C. Londra | 24 02 | 24 01 5 |
| Lire ital. | 94 70 | 94 65 |

**Londra, 3 febbraio**

| | 3 apertura | 3 chiusura |
|---|---|---|
| Consol. | 80 — | 80 |
| Italiana | 101 ½ | 101 ½ |
| Turca | 93 ½ | 93 ½ |
| Russo 3 ½ | — — | 80 — |
| Spagna | 92 — | 92 — |
| Giappon. | 81 ½ | 81 ½ |
| Egiziano | 101 ½ | 101 ½ |
| Argento | 24 ½ | 24 ½ |

Vers. alla Banca d'Ingh. st. 156.000. Rit. 5.000.

**Vienna,** 3 — La Banca austro ungarica ha ridotto il tasso dello sconto al 4 ½ %.

**Berlino, 3 febbraio**

| | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rend. 3 % | — — | — — |
| Ital. cont. | — — | — — |
| » f. mese | — — | — — |
| Obbl. ferr. | — — | — — |
| » ital. 3 % | 73 — | — — |
| » Merid. | 72 10 | — — |
| » Roma | — — | — — |
| B.Comm.it. | 184 50 | 184 25 |
| Az. Merid. | — — | — — |
| » Mediter. | — — | — — |
| Rublo | 216 45 | 216 50 |
| Camb. ital. | 80 50 | — — |

**Sconto ufficiale**

| | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 ½ per 0/0 |
| Francia | 3 per 0/0 |
| Inghilterra | 4 ½ per 0/0 |
| Germania | 5 per 0/0 |
| Austria | 4 ½ per 0/0 |
| Belgio | 4 per 0/0 |
| Spagna | 4 ½ per 0/0 |
| Svizzera | 5 per 0/0 |

**DOPO BORSA DI PARIGI.**

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

**Parigi,** 3, ore 34

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 97.92 | Metropolitain | — |
| Exterieur | 94.65 | Rio Tinto | 1727 — |
| Russo 5 % | 105.65 | Thomson | — |
| Turco | 93.90 | De Beers | 475.— |
| Bresil | — | Goldfields | 148.50 |
| Banque de Paris | — | East Rand | 130.— |
| Credit Lyonnais | — | Sosnowice | — |
| Credit Foncier | — | Ferreira | 250.50 |
| Suez | — | Cambi: Argentino | — |
| Egyptien | — | » Brasiliano | — |


LUIGI PLATTI gerente responsabile

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo:* Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—( Arretrato centesimi 10 )—

**Prezzo dell'Associazione**

| —( Senza L'ECO DELLA MODA )— | —( Con L'ECO DELLA MODA )— |
|---|---|
| Italia . . . . . . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Italia . . . . . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 |
| Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12 |

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER le INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10



## Comunicazioni rapide franco-italiane

**PER IL MONCENISIO.**

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.



# ORARIO DELLE FERROVIE

### ARRIVI dalle linee di

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | 0.25 6.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40 |
| Pisa-Torino | 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50 |
| Pisa-Milano | 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50 |
| Foligno-Ancona | 6.10 8.25* 11.55 16.10 18.30 22.20 |
| Firenze-Milano | 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45 |
| Grosseto | 8.35 8.45 13.50 16.10 18.25 21.— 23.50 |
| Tivoli-Avezzano | 7.35 13.— 17.40 20. |
| Tivoli | 7.45 9.45 13.— 17.40 20.— |
| Civitavecchia | 6.20 8.35 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50 |
| Frascati | 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1 |
| Velletri-Terracina | 6.50 12.35 17.30 |
| Velletri | 6.50† 12.35 17.30 20.37 |
| Fiumicino | 7.20* 8.45 9.20* 18.25 |
| Mandela-Subiaco | 7.45 13.— 17.40 |

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
† Da Trastevere.

### PARTENZE da Roma per le linee di

| Linea | Orari |
|---|---|
| Napoli | 6.45 7.40 10.— 11.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50 |
| Milano-Pisa | 7.— 8.45 13.30 16.20 19.10 23.50 |
| Ancona-Foligno | 0.12* 10.25 13.10 14.35 20.10 23.30 |
| Milano-Firenze | 6.50 9.— 13.10 19.50 22.50 |
| Tivoli-Avezzano | 0.8 9.15 9.35 15.40 20.— |
| Tivoli | 0.8 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.— |
| Civitavecchia | 7.— 7.50 8.45 9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.30 |
| Frascati | 7.55 8.55 12.50 15.5 18.35 20.50 |
| Terracina-Velletri | 9.25 15.15 20.47 |
| Velletri | 8.25 9.25 15.15 20.41 |
| Fiumicino | 8.35 16.20 21.12 22.10 |
| Subiaco-Mandela | 7.57* 9.15 9.35 15.40 20.— |

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
† A Trastevere

### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,18 7.15 - 9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,08 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,00 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,34 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
[illegible] - 8,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,15 - 16,47 - 22,35 - 0.55.

### TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma . . . . p. | 6.20 | 9.30 | 11.—f | 13.— | 16.30 | |
| Prima Porta . a. | 7.1 | 10.12 | 11.42 | 13.52 | 17.12 | |
| Scrofano. . . a. | 7.16 | 10.27 | | 13.27 | 17.27 | |
| Castelnuovo. . a. | 7.45 | 10.56 | | 14.26 | 17.56 | |
| Morlupo . . . . a. | 7.55 | 11.5 | | | 18.6 | |
| Rignano . . . . a. | 8.24 | 11.31 | | | 18.35 | |
| S. Oreste. . . . a. | 8.32 | 11.42 | | | 18.48 | |
| Civ. Castellana a. | 9.6 | 12.16 | | | 19.17 | |
| Civ. Castellana p. | 6.25 | | 13.25 | 16.40 | | |
| S. Oreste . . . a. | 7.2 | | 13.59 | 17.15 | | |
| Rignano . . . . a. | 1.10 | | 14.7 | 17.23 | | |
| Morlupo . . . . a. | 7.38 | | 14.35 | 17.51 | 18.40f | |
| Castelnuovo. . a. | 7.48 | | 14.45 | 18.1 | 18.46 | |
| Scrofano. . . . a. | 8.14 | | 15.11 | 18.27 | 19.13 | |
| Prima Porta . a. | 8.29 | 11.58 | 15.26 | 18.42 | 19.28 | |
| Roma . . . . a. | 9.10 | 12.40 | 16.10 | 19.25 | 20.10 | |

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Roma . . . p. | 5.50 | 9.30 | 11.30 | 18.— |
| Bagni . . . a. | 7.— | 10.13 | 12.33 | 18.51 |
| Villa Adr. a. | 7.18 | 10.29 | 13.1 | 19.6 |
| Tivoli . . . a. | 7.35 | 10.45 | 13.18 | 19.22 |
| Tivoli . . . p. | 5.45 | 7.55 | 11.20 | 16.20 |
| Villa Adr. a. | 6.1 | 8.9 | 11.36 | 16.33 |
| Bagni . . . a. | 6.20 | 8.21 | 11.55 | 16.48 |
| Roma . . . a. | 7.35 | 9.5 | 13.20 | 17.40 |

### TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

# GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Scultura antiche* (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13
Id. *Artistico industriale*, S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIBERO Una

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 12
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostri Lorilleux Berger Wirth